

Socialisti e radicali pronti per la battaglia

## Leuenberger e Merz escono dal Consiglio federale



Moritz Leuenberger.



Hans Rudolf Merz.

I consiglieri federali Moritz Leuenberger e Hans Rudolf Merz hanno annunciato le dimissioni dal Consiglio federale. In un primo tempo per due date diverse, ma poi – dietro pressione dei rispettivi partiti – entrambe per fine ottobre. Leuenberger è il ministro più anziano in carica (14 anni), mentre Merz è in carica da soli sei anni, ma è più in là con gli anni e recentemente alle prese con problemi di salute. Entrambi dirigono dipartimenti importanti, il traffico, le energie, le comunicazioni, il primo, le finanze il secondo.

In tempi brevi si dovrà quindi prevederne la sostituzione.

La doppia vacanza è stata voluta principalmente per favorire un ricambio in governo e anche per salvare il posto a un socialista e a un radicale.

Cosa che probabilmente si verificherà, anche se l'UDC continua a rivendicare un posto in più e il PDC attende gli eventi per eventualmente giocare le sue carte. I Verdi, dal canto loro, hanno già pronto il candidato che – dicono – un giorno o l'altro la spunterà.

Dal settembre 2011

## Scuola Svizzera vicino a Como

Lunedì 5 settembre 2011, la filiale della Scuola Svizzera di Milano aprirà i battenti in via Plinio 2 a Cadorago, a 1,5 km dall'uscita Lomazzo della A9 Milano-Como.

Si inizierà con una scuola dell'infanzia per bambini (svizzeri e non) a partire dai 3 anni,

nonché una prima e seconda elementare, che verranno portati fino alla terza media. Sarà una scuola bilingue (italiano/tedesco). A novembre e dicembre avranno luogo, nell'edificio scolastico, alcune serate informative. Maggiori informazioni a pagina 10.

● **pagina 2**  
Inchiesta: l'Italia è il nostro peggior vicino?

● **pagina 7**  
AVS/AI e assicurazioni sociali

● **pagina 8**  
Amarezza per il Consolato di Genova

● **pagina 24**  
L'elenco dei nostri sostenitori

● **pagina 26**  
I soccorsi svizzeri per il terremoto di Haiti

● **pagina 28**  
Dall'Organizzazione degli Svizzeri all'estero

postatarget  
magazine

DC00S3273

Posteitaliane

«In caso di mancato recapito inviare al CMP di Milano-Rosario per la restituzione al mittente previo pagamento resi»

A San Gallo

## Quinta Svizzera a Congresso

Il Congresso degli Svizzeri all'estero che si è svolto il 21 agosto a San Gallo è stato dedicato al tema della rappresentanza politica della Quinta Svizzera. I 130'000 dei 685'000 Svizzeri all'estero che dispongono del diritto di voto in Svizzera non sono in pratica rappresentati in Parlamento.

Come risolvere il problema? L'importante – ha ricordato il presidente dell'OSE Jacques-Simon Eggly – è però la presenza umana degli Svizzeri nei cinque continenti. L'esperienza degli Svizzeri del mondo può inoltre essere molto utile alla Svizzera. Ma per rinforzare questi influssi è necessaria la loro presenza negli organismi politici nazionali.

Quali esempi di soluzione sono stati citati l'Italia e la Francia. In Italia, fin dal 2006, gli emigrati dispongono di sei seggi al Senato e 12 alla Camera dei deputati. In Francia, dal 2011, gli emigrati potranno disporre di alcuni deputati eletti direttamente.

In Svizzera, una soluzione di questo tipo non ha finora trovato consensi. Alcuni parlamentari intervenuti al Congresso hanno espresso perplessità per una rappresentanza diretta degli Svizzeri all'estero in Parlamento. La soluzione migliore potrebbe invece essere un rafforzamento del Consiglio degli Svizzeri all'estero.

Anche secondo l'OSE la priorità dovrebbe essere data al rafforzamento del proprio legislativo. Esso dovrebbe essere eletto direttamente dagli emigrati nella forma elettronica.

Nel suo saluto al Congresso, la consigliera federale Micheline Calmy-Rey non ha preso posizione sul tema. Un gruppo di lavoro sta però già esaminando il problema.

Inchiesta fra i lettori di Gazzetta Svizzera sull'articolo comparso nella NZZ

# Altre opinioni sull'articolo «L'Italia è il nostro peggior vicino»

Rubrica  
legale  
dell'Avv.  
Ugo Guidi

Cari Lettori,  
la pubblicazione dell'articolo comparso su NZZ ha suscitato grande interesse fra i nostri lettori.

Mi ero... impegnato a pubblicare integralmente tutte le lettere che ho ricevuto ma, visti i numerosissimi interventi, mi vedo costretto a pubblicare le vostre risposte talvolta operando qualche riduzione e, talvolta, operando tagli anche massicci.

Debbo dirvi che questo nuovo tipo di rapporto Gazzetta Svizzera/Lettori è piaciuto molto agli svizzeri che vivono in Italia. È però chiaro che questa operazione non potrà essere protratta per un semplice e buon motivo: "il troppo stroppia".

Per poter concludere questa divertente e nuova avventura (avventura che ha avuto il grande successo di avvicinare la Gazzetta Svizzera a tutti i suoi Lettori), ho chiesto alla Redazione (ed ottenuto) uno spazio superiore a quello che mi viene riservato normalmente e cioè un paio di facciate in più.

Ringrazio quindi sentitamente il Presidente della Gazzetta Svizzera, Signor Arwed Büchi, che mi ha dato i consensi del caso. Ringrazio anche il nostro Redattore, Dott. Ignazio Bonoli, per il supplemento di lavoro che è stato costretto a fare.

Spero però che questo esperimento di avvicinamento fra la Gazzetta Svizzera ed i suoi Lettori porti a risultati fecondi. La Gazzetta è pronta ad aprire un altro "forum" qualora se ne presentasse la necessità o l'occasione.

\* \* \*

Ricordo ancora una volta (per chi non abbia letto il nostro giornale fino ad oggi) che il titolo dell'articolo del quotidiano zurighese NZZ era il seguente:

**«L'Italia è il nostro peggior vicino»** e cioè in tedesco "Italien ist der schlechtesten Nachbar, den wir haben".

Il primo sottotitolo era:

**«Gli svizzeri amano l'Italia ma il vicino dei nostri confini meridionali non ricambia più la nostra simpatia: soffre di eccessiva gelosia perché da sé non combina nulla».**

(in tedesco: "Die Schweizer lieben Italien. Doch der südliche Nachbar erwidert unsere Zuneigung nicht mehr. Zu gross ist die Eifersucht, weil man selbst nichts auf die Reihe kriegt, schreibt")

Il secondo sottotitolo era:

**«L'Italia e la Svizzera non sono più allineate come un tempo, quando l'Italia 'esportava' verso la Svizzera i propri disoccupati che, grati, venivano occupati dall'economia locale».**

(in tedesco: "Die Schweiz und Italien sind nicht mehr aufeinander angewiesen wie früher, als Italien Arbeitslose in die Schweiz 'exportierte' und diese von der hiesigen Wirtschaft dankbar beschäftigt wurde")

Con questo riepilogo ho dato la possibilità anche a coloro che in precedenza non avevano letto alcunché di capire cosa è successo e, soprattutto, di ciò che noi abbiamo voluto fare.

Le lettere dei Lettori di Gazzetta pubblicate fino ad oggi (un paio hanno richiesto molto spazio) sono complessivamente cinque.

\* \* \*

Vediamo ora le ulteriori lettere.

## SESTA LETTERA

*"Egregio Avvocato Guidi,  
Premetto che sono nato a Milano nel '47 e*

*che quindi un'opinione sono riuscito a farla. Per brevità do solo le risposte sulle singole domande comparse a pag. 3 della Gazzetta Svizzera del 5 Maggio 2010. Non ho trascritto, per non appesantire la mia lettera, le singole domande.*

*1) Simpatia e antipatia credo che sia reciproca. Circa il 50% degli italiani non ama la Svizzera. Sono quelle persone di sinistra abituate ad avercela con chi ha qualcosa più di loro, svizzero o italiano o altro che sia. Personalmente sono stato insultato ed ho subito atti di razzismo, di cui uno piuttosto pesante, ma è anche vero che una volta a Lucerna sono stato deriso perché scambiato per italiano. A dimostrazione che i cretini ci sono a tutte le latitudini.*

*Ho molta stima nei confronti dell'Italia e so che non è vero che non combinino nulla.*

*2) Credo di sì, purtroppo.*

*3) Credo che abbia fatto il suo dovere.*

*4) Non posso pensare che l'abolizione di un treno possa raffreddare i rapporti.*

*5) Credo sia vero, su questo argomento anche su "Il Giornale" ci vanno giù pesante.*

*6) Non vero. È sempre stato specificato che gli affari "poco chiari" sono successi prima del passaggio a Swisscom.*

*7) Qualcosa c'è.*

*8) Non è detto che sia denaro nero. Qualcuno potrebbe anche cercare di salvare i propri risparmi. Purtroppo non è il mio caso, non ho risparmi.*

*9) Non so.*

*10) e 11) Non so*

*12) Frattini, in questa occasione ha perso la mia stima. Non ha nemmeno tentato di capire le ragioni di principio della Svizzera, ma solo i propri interessi. Tutta l'Europa avrebbe dovuto approfittare dell'occasione.*

**gazzetta svizzera**

Editore: Associazione Gazzetta Svizzera  
CH-6963 Cureggia

Redazione: Dott. Ignazio Bonoli  
CP 146, CH-6932 Breganzona  
Tel. +41 91 966 44 14, Fax +41 91 950 98 45  
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Pubblicità: Studio professionale  
condotto da Germana Carbognani Baschier,  
Case del Gatto, CH-6935 Bosco Luganese  
E-mail: studioprofessionelle@gmail.com

Testi e foto da inviare per e-mail a:  
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.  
Internet: [www.gazzettasvizzera.it](http://www.gazzettasvizzera.it)

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.  
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

### Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

### Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.  
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».  
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».

### Composizione e impaginazione:

TBS, La Buona Stampa sa  
Via Fola 11  
CH-6963 Pregassona (Lugano)  
[www.tbssa.ch](http://www.tbssa.ch)

13) Non so.

14) Ogni tanto l'Italia ha poca memoria.

15) Ha voluto ricambiare le scortesie.

16) Non ricordo bene.

17) Purtroppo non ho niente da confessare.

Oltretutto sembra che i media svizzeri non siano nemmeno molto obiettivi su quanto viene scritto o detto sull'Italia. Spesso attingono le loro notizie da fonti certamente non corrette, che sono poi le stesse del 50% degli italiani di cui al punto 1.

In più di una occasione mi sono sentito a disagio per notizie del tutto false.

Nella speranza di esserLe stato utile, La saluto cordialmente".

F.to Giovanni Bucher – Milano

#### SETTIMA LETTERA

"Gentile Avvocato Guidi,

La seguo da sempre, (sono in Italia dal '59) e penso che lei faccia un lavoro molto molto utile, anche se io non mi sono mai rivolta a Lei, perchè riuscivo a cavarmela da sola, grazie ai suoi consigli, e anche a quelli di Robert Engeler. Sì, io ho letto l'articolo della NZZ, e sono rimasta agghiacciata. È stato un pugno nello stomaco. Non avrei mai pensato che una svizzera potesse scrivere in termini così offensivi di un altro paese e mettendo in guardia gli svizzeri che per caso volessero visitarlo. Grandissima mancanza di rispetto! Sappiamo tutti che molte cose dette sono vere, ma anche in Svizzera non tutto funziona, lo leggo sui giornali "Tages Anzeiger" e "NNZ". Per rispondere alle sue domande: 1, non è vero. 2 che sciocchezza. Penso al bel film con Manfredi: vorrebbe gli italiani ancora a terra, poveracci, mentre i ricchi svizzeri se la spassano. 3 no, ma aiuta a perdere l'entusiasmo per una lingua, che dicono che nessuno voglia più imparare. 4 Era una esigenza tecnica: troppo costoso. 7 molti svizzeri hanno scritto sui giornali (quelli che leggo io) che l'Italia faceva bene. Lei avrà già capito come la penso, e potrà bastare così. La saluto con affetto e ringrazio per quello che fa! Sono contenta di non essere l'unica a condannare un articolo meschino".

F.to Lily Bruni

#### OTTAVA LETTERA

"Caro Avv. Guidi,

sono contenta che lei ha "rimesso in ballo" l'articolo della NZZ con delle domande specifiche e sarei anche molto curiosa di leggere le risposte che le arriveranno.

Io ho 31 anni e vivo (benissimo) in Italia da 10. Ho solo la cittadinanza svizzera e parlo sia tedesco che italiano. Dopo aver letto l'articolo della signora Charlotte Jacquemart (n. 4 aprile 2010) sono rimasta un po' male anch'io. Non sentivo solo tristezza ma anche un po' di sorpresa. Non mi sono mai accorta in quest'ultimi 10 anni che gli svizzeri fossero antipatici agli italiani. Sono sempre stata trattata bene e anzi moltissimi, venendo a sapere della mia cittadinanza, elogiavano la Svizzera per la sua pulizia, l'organizzazione e naturalmente per la cioccolata! Io non ho mai notato

nessun tipo di gelosia. Anzi gli italiani sono sempre molto franchi e parlano apertamente dei difetti del loro paese come per esempio la corruzione o l'immondizia.

Il fatto che è stato abolito il treno notturno che collegava Roma con Zurigo mi rincresce tantissimo. Era un modo molto comodo ed economico per viaggiare. Usufruento dello sconto smart-price, nel quale si paga un prezzo vantaggioso sulla tratta del treno internazionale, si riusciva a pagare molto poco. Esempio Roma-Berna. Adesso invece il treno notturno è solo italiano (Roma-Milano) e la tratta internazionale (Milano-Berna) con lo smart-price costa meno, ma ovviamente il totale dei due treni viene a costare molto di più. Ma non credo che gli italiani abbiano tolto il treno per gelosia o odio verso i svizzeri... come diceva lei sicuramente ha motivi puramente tecnici e/o economici. Certo se lo rimettessero sarei la prima a gioirne!

Sugli altri argomenti, definiti da lei giustamente molto tecnici, non ho niente da dire perchè non ne so abbastanza a riguardo.

Rimane un'ultima piccola cosa da raccontare per dimostrare che gli svizzeri stanno simpatici agli italiani: Quando Fabio Cancarella corre come un treno, gli italiani sembra che "se lo fanno" loro. Il ragazzo svizzero con origini italiane che è tanto bravo in bicicletta è amato da tutti, sia svizzeri che italiani. L'ho notato anche ai Mondiali di Mendrisio, dove c'erano molti italiani tifosi del nostro bernese".

F.to Gabriela Giurelli (-Brechtbuehl)

#### NONA LETTERA

"Caro Avvocato,

volevo rispondere in merito all'articolo apparso sull'ultima Gazzetta Svizzera in merito all'ITALIA come peggior vicino della Svizzera. Allora a parte che cito varie esperienze personali e familiari (siamo una famiglia di svizzeri di terza generazione con madre Svizzera nata in Patria e Padre svizzero all'estero) posso dire che siamo stati sempre trattati da esseri umani da tutti gli italiani in tutte le generazioni che abbiamo passato e che passiamo tutt'ora in questo bellissimo paese anche se, piccoli problemi ce ne sono stati. Il comportamento possiamo dire "razzista", se mi perdona il termine, viene soprattutto da quelle persone che chiamo BENPENSANTI, cioè le persona che predicano bene ma razzolano male... loro sono le prime che partono da luoghi comuni... "voi in Svizzera nascondete i soldi dei Mafiosi" per darti contro e per schiacciarti con le loro idee... questa gente non ha capito un cavolo della Svizzera e degli Svizzeri in generale che da secoli si sono mescolati con la società italiana dando linfa a tutti i settori da quello economico in primis a quello culturale e sociale. Questo sì è una critica verso certi comportamenti ma è anche una critica verso l'italianità della svizzera che viene sempre messa in secondo Piano... come se esseri di madrelingua italiana fosse una colpa... e non un'appartenenza ad un ceppo linguistico NAZIONALE. Cito questo problema per via di un piccolo diverbio (non

ancora risolto) con la SWISSMINT e con varie entità statali, le quali si ostinano a risponderti in francese e non nella lingua con cui parli con loro. Per cui vorrei rigirare le frittate e porre la domanda alla giornalista che fece l'articolo... non sarà per caso il CONTRARIO?... Cioè che non è l'Italia il peggior vicino della Svizzera ma la Svizzera ad essere il peggior vicino per l'Italia?".

Cordiali saluti.

F.to Janett Hansjorg

#### DECIMA LETTERA

"Gentilissimo Avvocato Guidi,

Grazie per il suo costante impegno per noi Svizzeri in Italia. Seguo puntualmente la sua Rubrica e le sue risposte date sempre in modo signorile e completo. Non ho mai preso parte alle assemblee varie o momenti conviviali principalmente per una ragione linguistica: sono nata e vissuta sino al '65 nel cuore delle Franches-Montagnes ancora territorio bernese (ricordare il progetto di "places d'armes") e ho studiato come interna all'Académie Ste-Croix a Friburgo con una maggioranza di ragazze svizzero-tedesche: nessuna si è mai data la pena di evitare i vari dialetti (hanno in compenso imparato il francese... ma a noi, a parte per il folklore i dialetti non ci servivano) e la cosa che mi urta è ritrovare sulla Gazzetta Svizzera regolarmente articoli anche a sfondo rosa in tedesco non in proporzione con quelli in francese o ev. romancio!!!. È uno dei motivi per i quali pago la somma minima per la Gazzetta: la prepotenza degli svizzeri tedeschi! Uno che vive e lavora in Italia deve conoscere la lingua italiana.

Per tornare all'articolo: non entro nel merito specifico delle sue 17 domande alle quali non saprei rispondere in modo esauriente. Ma vorrei fare due rilievi:

– gli italiani che conosco, che vedo regolarmente e che sono arrivati nel Jura negli anni '50 (bergamaschi, veneti, marchigiani, piacentini, abruzzesi) si trovano tanto bene che all'età della pensione (questi anni) non pensano più di tornare a vivere in Italia anche se tutti hanno casa e spesso parenti; si sono abituati a un diverso modo di vivere civile (rispetto delle leggi, del codice della strada, della pulizia, della tranquillità) e l'Italia è diventato per loro il paese delle vacanze (per me è l'esatto contrario anche se soffro per quelle stesse cose ma abitando in una piccola bellissima città – Cremona – mi sono molto italianizzata);

– mi stupisco sempre (e vi chiederei di fare pressione sugli organi preposti) che nei giornali italiani la Svizzera quasi non esista; nelle statistiche su variatissimi argomenti (ultimi numeri dell'Espresso, per es.) citano non solo paesi CEE e Stati Uniti, ma paesi dell'Est o altrove non ancora nella CEE ma mai la Svizzera! Per il sistema scolastico, universitario, mai una virgola... quindi o è una sottovalutazione per una popolazione numericamente poco rilevante o è una presa conscia di posizione. Sono felice per la nomina di un Ticinese Massimo Baggi al Consolato!

Tolgo il disturbo ringraziandola ancora tantissimo.

Cordiali saluti.

F.to Evelyn Bonini – Cremona”

#### UNDICESIMA LETTERA

“Caro Avvocato,

a proposito della lettera della Signora Charlotte Jacquemart, di cui lei ha provveduto alla traduzione, le esprimo brevemente la mia opinione.

Devo dire innanzitutto che sono profondamente indignata per la poca sensibilità dimostrata dalla Signora.

Secondo me, quest'ultima possiede una buona dote di razzismo, nonché presunzione e infine credo che non conosca a fondo gli argomenti trattati.

Approfitto dell'occasione per ringraziarla, leggo sempre con grande interesse la sua rubrica. Complimenti, auguri. Distinti saluti.

F.to Renata Tedesco – Arquala”

#### DODICESIMA LETTERA

“Caro Avvocato Guidi,

mi compiaccio della sua stimolante iniziativa. Sono una cittadina svizzera, nata a Genova, ed ho acquisito anche la cittadinanza italiana per motivi di lavoro.

Ho avuto il piacere di incontrarla in varie occasioni e la stimo moltissimo.

Pur avendo studiato alla Scuola Svizzera, i miei ricordi scolastici non mi hanno permesso di apprezzare a dovere l'articolo della giornalista Signora Charlotte Jacquemart, che lei ha fatto benissimo a far tradurre per una migliore divulgazione.

Veniamo ora al questionario che lei ha così bene puntualizzato.

Punto 1) **NO** Non credo che si possa fare un discorso così generalista di fronte ad un Paese di più di 50 milioni di abitanti, con aspetti così variegati come l'Italia. Inoltre non è vero che in Italia non cambierà mai niente: è tuttavia uno tra i Paesi più importanti al mondo seppur con mille contraddizioni.

Punto 2) **SI** È vero, ma soprattutto a livello politico e non tra singole persone.

Punto 3) **NO** Un singolo avvenimento non può essere preso come emblematico di una situazione.

Punto 4) **SI** Su questo punto sono d'accordo con la giornalista: in questo vedo effettivamente la volontà dell'Italia di mettere i bastoni tra le ruote ad una velocizzazione delle comunicazioni ferroviarie tra i due Paesi. Del resto vedo una volontà di rendere difficile la vita anche agli italiani che usano il treno.

Punto 5) **???** Non ho elementi di giudizio.

Punto 6) **NI** Non sono un tecnico, ma è vero che ultimamente la televisione italiana non si lascia scappare occasione per criticare la Svizzera.

Punto 7) **???** Non sono un addetto.

Punto 8) **NO** però. Non è riprovevole, ma i controlli andrebbero fatti alla fonte e non alla fine, evitando di creare una situazione spiacevole per tutti del tipo “grande fratello”.

Punto 9) **???** Non sono una frontaliera.

Punto 10) **SI** Anche se non sono un tecnico

è vero che i media continuano a parlare della Svizzera come di un paradiso fiscale.

Punto 11) **???** Non so.

Punto 12) **SI** Sì perché mi sono resa conto che i miei amici italiani ignorano completamente che ci sia stato un rapimento/sequestro di cittadini svizzeri.

Su questa tristissima vicenda, ritengo che sia mancata completamente una gestione della situazione da parte della Svizzera.

La cosa ha fatto cadere in basso la mia considerazione per il Dipartimento degli Affari Esteri che non ha saputo gestire la crisi né prima, né dopo, né durante, ed ha fatto la più brutta figura della storia Elvetica!

Ma dove sono finiti i diplomatici svizzeri di un tempo? La Svizzera ha sempre avuto grande tatto e intelligenza in questioni di politica estera. Sembra che questa questione sia stata gestita da una comare!

Punto 13) **???** Non sono un tecnico.

Punto 14) **SI** Non conosco l'andamento dei rapporti commerciali tra Italia e Svizzera, ma, sì, in questi ultimi tempi è vero che la Svizzera viene spesso criticata.

Punto 15) **???** È vero che la Svizzera ha più soldi da spendere per le ferrovie ma qui è mancato un dialogo tra i due Paesi.

Punto 16) ... ho visto una vignetta umoristica in cui una mucca svizzera faceva pipì su di un traliccio dell'alta tensione...

Punto 17) **NO** Io non ho immobili in Engadina o altra parte della Svizzera (purtroppo), ma sono convinta che gli Italiani che hanno comprato casa in Svizzera hanno grandi patrimoni nelle banche italiane di cui si fidano.

In conclusione la Svizzera deve avere una migliore politica estera, dei rappresentanti intelligenti e ben inseriti nei Paesi in cui operano. A questo proposito apro una parentesi sull'imminente (speriamo ancora non definitiva) chiusura del Consolato Generale di Svizzera a Genova.

Si tratta della più vergognosa operazione di risparmio che la Confederazione possa fare (dopo quella della chiusura della Scuola Svizzera di Genova).

Chiudere una rappresentanza che ha più di 200 anni di attività è una vergogna per il nostro Paese, proprio in un momento di screditamento internazionale della Svizzera.

Decisamente una scelta inopportuna, proprio in vista di intensificazioni dei collegamenti tra la Svizzera e il porto di Genova, quando si stanno per costruire finalmente le infrastrutture necessarie a che Genova diventi il porto della Svizzera!

Il Consolato è una struttura indispensabile a mantenere vivo l'interesse per il nostro Paese e ad orchestrare una rete di competenze tra i cittadini svizzeri residenti in Italia che tanto possono fare per la patria di origine. Gli svizzeri all'estero sono una ricchezza ed un patrimonio che andrebbe disperso, questo deve essere messo sul piatto della bilancia. La invito ad estrapolare ciò che desidera da questa mia “relazione”.

La saluto cordialmente.

F.to A.F. – la lettrice desidera l'anonimato

#### TREDICESIMA LETTERA

“Egregio Avv. Ugo Guidi,

ho ricevuto la Gazzetta Svizzera n. 5 maggio 2010 e mi sono reso conto che mi mancava proprio l'edizione di Aprile in rif. alla lettera della Dr.ssa Charlotte Jacquemart e me la sono andata a ricercare in Internet. È l'ennesima copia che non ricevo per colpa del servizio postale, ma questo sarebbe tutto un altro tema da affrontare. Ho verificato che posso benissimo rinunciare alla copia cartacea e leggermi la Gazzetta in Internet, basterebbe semplicemente un avviso quando esce ogni nuova edizione al mio indirizzo e-mail. (ho solo da un anno accesso alla linea ADSL). Sottoscrivo in pieno la lettera della Dr.ssa Charlotte Jacquemart, ma come svizzera e italiana desidero rispondere alla lettera del Sig. Bruno Valentina e vorrei confrontarmi con i suoi 35 anni a Berna in Svizzera e i miei 40 anni in Italia a Bologna con qualche dato: 12 Dicembre 1969 Strage di Piazza Fontana a Milano (16 morti e 80 feriti)

1970–1980 Brigate Rosse

16 Marzo 1978 Rapimento e uccisione di Aldo Moro

27 Giugno 1980 Strage di Ustica, l'aereo partito da Bologna (81 morti)

2 agosto 1980 Strage di Bologna (85 morti e 200 feriti)

1992 – 1995 Mani Pulite

19 Febbraio 2010 il Comune di Bologna è commissariato.

Ovviamente ho tralasciato molti altri dati per non farla troppa lunga, ma mi riferisco ad avvenimenti che hanno lasciato una profonda ferita in noi italiani e svizzeri abitanti a Bologna. Vorrei citare Indro Montanelli che scrisse il 24 luglio 1993: “Mani pulite poteva essere una rivoluzione pacifica, una semplice disinfestazione da espletare con tutti i crismi della legalità. Purtroppo nessuno si mosse perché il malaffare andava bene a tutti: a tutti coloro, voglio dire, politici e no, che vi erano implicati e che trovano più comodo condividere gli utili che assumere i rischi di una denuncia”. Ecco qualcuno che vedeva lontano. Questi fatti incidono moltissimo sull'economia di un paese e se l'Italia avesse avuto la pace sociale come la Svizzera, ci sarebbe poca differenza tra infrastrutture e benessere, non conta l'espansione. Tutto questo non ha niente a che vedere con l'inserimento, l'Amicizia, la Cultura e Arte. Tutti gli italiani e svizzeri di una certa età si ricordano bene il Trans Europe Express che ci portava direttamente a Zurigo ed oltre, un treno comodo e pratico, oggi non esiste più un collegamento diretto. All'ultimo viaggio effettuato con la Freccia Rossa sono arrivata in ritardo a Milano ed a Malapena ho perso la coincidenza. Non esiste più un volo diretto Bologna – Zurigo (sono stati scelti aeroporti inferiori come Venezia e Firenze, perché?). L'informazione italiana non ama confrontarsi con gli altri paesi europei, la Svizzera è esclusa perché non fa parte dell'Unione Europea, ma nemmeno con Francia oppure Germania. Non se ne parla proprio né sui giornali né alla televisione:

The World Competitiveness Scoreboard mette l'Italia al 40° posto mentre la Svizzera è al 4° posto. Questo confronto suscita invidia e amplifica il senso di inferiorità di molti. Sig. Bruno, Lei può contare su una pensione svizzera che Le garantisce una vecchiaia serena, qui non abbiamo nessuna sicurezza, da un giorno all'altro possono cambiare le cose. Si sarebbe mai immaginato che lo Stato Svizzero Le prelevasse dei soldi dal Suo conto corrente? Qui è successo! Inoltre l'Italia non ama i giovani, una ragazza con 2 lauree guadagna 900 Euro al mese e vorrei semplicemente far mia una parte del testo della dimissione di Maria Luisa Busi da conduttrice del TG1: "Dov'è il paese reale, dove sono le donne della vita reale? Quelle che devono aspettare mesi per una mammografia, se non possono pagarla! Quelle con i salari peggiori d'Europa, quelle che fanno fatica ogni giorno ad andare avanti perché negli asili nido non c'è posto per tutti i nostri figli! Un milione di persone, dietro alle quali sono le loro famiglie. Dove sono i giovani, per la prima volta con un futuro peggiore dei loro padri? E i quarantenni ancora precari, a 800 Euro al mese, che non possono neanche comprare un divano, figuriamoci mettere al mondo un figlio? Dove sono i cassintegrati e le centinaia di aziende che chiudono e gli imprenditori si tolgono la vita perché falliti?" (Sono in lista d'attesa da 2 anni per una visita endocrinologica!) (Un amico di mio figlio si è tolto la vita a 45 anni per il fallimento della sua falegnameria!). È questo che voglio raccontare della nostra Italia attuale! Sul resto del mio vissuto in Italia da 40 anni potrei scrivere un romanzo!! Gent.mo Avv. Ugo Guidi, L'abbraccio e La ringrazio per tutto il suo impegno per noi Svizzeri in Italia ed auguro una serena vecchiaia al Sig. Bruno Valentina nella bellissima Domodossola! Un saluto affettuoso.

F.to Gertrud Haller

P.S.: A proposito i dispetti alla dogana sono bipartisan sia per gli italiani che per gli svizzeri così come i furtarelli!!

F.to Gertrud Haller"

#### QUATTORDICESIMA LETTERA

"Buongiorno, chi Le scrive non è propriamente uno "svizzero all'estero", ma un italiano che ha acquisito anche la nazionalità svizzera, avendo madre svizzera (zurighese).

Leggo regolarmente la Gazzetta Svizzera, magari un pò distrattamente, questa volta però l'argomento è veramente interessante, essendo l'articolo di NZZ decisamente provocatorio.

Secondo me il titolo è esagerato, ed andrebbe riformulato: "È vero che il **governo** italiano è diventato il peggior nemico della Svizzera?". Infatti recentemente due episodi mi hanno dato particolarmente fastidio nel comportamento del governo di destra italiano nei confronti della Svizzera:

1) La particolare veemenza del ministro Fratini nel richiedere alla Confederazione di ubbidire ai diktat del colonnello libico Gheddafi,

anziché sostenerla come avrebbe dovuto fare se fosse entrato nel merito della querelle; che questo atteggiamento sia un ringraziamento al colonnello per la sua azione di poliziotto anti-immigrati, in violazione dei più elementari diritti umani, non è una sensazione, è una certezza;

2) La demagogia verbale di Tremonti nei confronti dei banchieri e degli svizzeri, a copertura di un provvedimento indecente come lo scudo fiscale, che sostanzialmente premia gli esportatori illegali di capitale, permettendo un rientro indolore di una porzione minima di quanto esportato, per di più sgravando questo rientro da qualsiasi controllo sulla provenienza dei capitali. Se Tremonti avesse avviato una vera azione di polizia per colpire gli evasori e si fosse scontrato contro le reticenze di una Svizzera che, come ha scritto Jean Ziegler, "lava sempre più bianco", avrebbe avuto il mio sostegno, così no, è una pagliacciata.

Sono questi, secondo me, i veri motivi del contendere; parlare genericamente di un atteggiamento ostile degli italiani nei confronti degli svizzeri è invece falso e si rischia di cadere nei soliti luoghi comuni che non portano da nessuna parte.

Cordiali Saluti.

F.to Giovanni Gaiani – Milano

#### QUINDICESIMA LETTERA

"Buona sera; gli attacchi dei vertici del sistema Italia verso la Svizzera sono fatti soprattutto per tenere lontano il Popolo Italiano da un esempio/sistema paese migliore, quello Elvetico.

Io ora spero nel Federalismo anche se forse La Soluzione Finale Migliore sta nella Secessione.

Distinti Saluti.

F.to Attilio L. Bizzozero – Seveso"

#### SEDICESIMA LETTERA

"Egregio Avv. Guidi, Quando nell'ultimo numero della Gazzetta Svizzera ho trovato l'articolo "Italien ist der schlechtesten Nachbar, den wir haben" pensavo ad uno scherzo – dopo tutto era l'edizione di Aprile... Ho letto il testo e sono rimasta molto male per il lungo elenco di accuse buttate lì e, come prima cosa, mi sono meravigliata perché la Gazzetta Svizzera potesse riportare un articolo così stupido e infantile.

Seguo oggi il Suo invito sull'attuale Gazzetta di esprimere il mio pensiero per iscritto.

Capita a tutti di arrabbiarsi contro qualcuno o qualcosa e sputare veleno, ma dopo un primo sfogo o diamo le ragioni precise per le nostre accuse o ci calmiamo e ammettiamo di avere per un attimo perso il controllo e che veramente ci dispiace di avere fortemente esagerato.

Se però lo sfogo è in forma scritta e proviene da una persona adulta, giornalista di mestiere, e che per giunta scrive per una testata di qualità come la Neue Zuercher Zeitung, mi domando se nei nostri tempi moderni esiste ancora la figura del redattore capo che

si prende la responsabilità per il livello dei testi pubblicati nel suo giornale. Già il titolo originale tedesco è formulato male, con una subordinata relativa stilisticamente tutt'altro che elegante, prelevata direttamente da una forma dialettale (...de schlaechtisch Nachbar, wo mer haend). Questo titolo annuncia perfettamente un articolo scritto frettolosamente, superficiale, privo di qualsiasi valore informativo e bisognoso di approfondimento prima della sua pubblicazione. Poveri lettori di Neue Zuercher Zeitung am Sonntag che, in questa stagione piovosa si rallegrano di passare un fine settimana con la stimolante e piacevole lettura del loro giornale preferito se incappano in articoli immaturi di questo tipo. Una cosa buona comunque bisogna lasciare all'articolo. Ci fa riflettere sulla nostra vita tra la Svizzera e l'Italia.

Nel mio caso, sono cresciuta in Svizzera e mi sono trasferita in Italia dopo il mio matrimonio con un italiano e dopo alcuni anni vissuti in Francia ed in Inghilterra. Finché il nostro figlio, nato in Italia, era a scuola, siamo tornati in Svizzera ogni anno per passare qualche settimana con cugini, nonni e zii, in modo che il nostro figlio conoscesse la sua seconda patria. Molte cose ci sembrano meglio in Svizzera ma tantissime altre ci piacciono di più in Italia.

Ognuno in famiglia ha le sue proprie preferenze. I nostri parenti svizzeri vengono spesso a trovarci in Italia e partecipano alla nostra vita qui, notando vantaggi e svantaggi. Come noi cerchiamo di tenerci aggiornati sugli eventi svizzeri loro seguono le notizie italiane. Nessuno ha l'impressione che il clima tra i nostri due paesi sia peggiorato ultimamente.

Certo è che la Svizzera, essendo così piccola, ha sempre avuto la convinzione che uno dei suoi vicini dimostri un comportamento particolarmente antipatico nei suoi confronti (si pensi p. es. anche allo scontro con il ministro tedesco Peer Steinbrueck l'anno scorso). Non c'è rimedio a questa situazione. Un italiano direbbe: bisogna prenderla con filosofia! Sicuramente non contribuisce ad una buona convivenza un articolo come quello della sig.ra Charlotte Jacquemart, e lei dovrebbe saperlo meglio di tanti come ex pedagoga (ha insegnato anche alla Scuola svizzera di Roma!).

Caro avv. Guidi, colgo questa occasione per ringraziarla per tutti i suoi articoli informativi, chiari e spiritosi che leggo sempre per primo quando mi arriva la mia Gazzetta! Cordialmente.

F.to Regula De Luca Henslin"

#### DICIASETTESIMA LETTERA

"Sono il marito, italiano al 100%, di una svizzera-italica e mi diverte l'idea di partecipare a questo forum, anche se l'articolo, veramente scarso come qualità e spessore, non lo meriterebbe. Mi complimento comunque con Lei per l'accurata disamina e puntualizzazione che ne ha fatto. Alcune rimostranze, come nel caso del trasloco o degli immobili in Engadina, sono scemenze, sciocchezze, pinzillacchere e non vale la pena approfondire. In

altri casi le accuse sono campate per aria: la Fastweb, se pure da poco ha un cappello svizzero, è sostanzialmente italiana al 100% ed è colpevole di un reato fiscale semplicemente gigantesco, così come sono gravissime le fregature appioppate a tantissimi comuni italiani da tante banche internazionali, tra cui anche la UBS, che poi è sotto accusa anche in Svizzera. Per quanto riguarda la grave, e insieme spassosissima vicenda di Gheddafi, è un fatto che la Svizzera prima ha combinato il pasticcio e poi, per disperazione, ha voluto ficcarci dentro tutta l'Europa intera e non solo l'Italia, facendo una figura penosa. Parlando poi degli aspetti fiscali/finanziari nelle polemiche tra i 2 paesi, bisogna pensare che per l'Italia la corruzione rappresenta, senza forse, il problema padre di tutti i problemi, e in essa rientra ovviamente anche l'evasione fiscale. I tempi, i decenni, i secoli passano e anche certe tradizioni, che parevano immutabili ed eterne, perdono il loro fascino. La Spagna dovrà rinunciare alla corrida, la Svizzera dovrà rinunciare a "imbiancare" i soldi altrui. Io, anche se italiano al 100% e incapace di vivere altrove, ho una opinione dell'Italia che peggiore non si può, per la sporcizia, la cor-

ruzione, la disorganizzazione, la cafonaggine, per Trenitalia, per le Poste, per la TV, per il Parlamento, per i giudici, per Berlusconi & C.. Mentre invece riconosco tutti i lati positivi della Svizzera e condivido e sostengo il desiderio di quegli svizzeri che ritengono auspicabile limitare al massimo l'immigrazione. Ma se io mi trovo a casa di un altro, prima di sputtanare la casa e la famiglia che mi ospita, prima di scrivervi sopra una lettera al giornale, prima, me ne tornerei a casa mia. A Lei i miei cordiali saluti e complimenti per tutto il Suo lavoro.

F.to Maurizio Donatini"

#### DICIOTTESIMA LETTERA

"Buongiorno, NZZ commenti senza testa ne coda... Leggendo l'articolo l'altro mese ho pensato che non valeva nemmeno un pensiero, ma vedendo come sembra importante mi vengono solo delle esternazioni assurde.

– Gli Svizzeri hanno, forse è anche un tratto tipico dell'anima svizzera, una sorta di "cattiva coscienza" o complesso di superiorità, che si esprime spesso in consigli e/o commiserazione, ed è insopportabile.

– Verso Pasqua amici francesi di Lione sono rimasti colpiti di come era tutto pulito, qui nelle aree pubbliche, nei bagni pubblici, nei ristoranti nelle città in generale.

– Verso Pasqua avevo deciso di mandare una ricorrente lettera al comune chiedendo che venissero puliti gli dintorni dei cassonetti per la pattumiera distribuiti nelle campagne, perché spesso c'è "roba" intorno, facendo notare che quando era pulito era più difficile che la gente buttasse la roba fuori dal cassonetto.

– Verso Pasqua vado a mangiare da amici, insegnanti svizzeri, che erano in vacanza in zona nella loro casa. Li racconto della pattumiera e scopro che tutti i vecchi materassi e le sedie rotte che avevano motivato la mia voglia di scrivere la lettera erano stati messi da loro!!!

Discussione un po' accesa, e giustificazione svizzera: ma gli italiani fanno sempre così, pioveva e non ci andava di aspettare il giorno dopo, dell'apertura della discarica comunale....

F.to Antoine Luginbühl – Castellina in Chianti"

E, come dico sempre, DE HOC SATIS!

Avvocato Ugo Guidi

Molti cittadini Svizzeri all'estero si lamentano per i disagi che provoca

## Un'iniziativa parlamentare contro la carta d'identità biometrica

Numerosi cittadini svizzeri residenti in Italia e in vari altri paesi del mondo si sono lamentati della decisione del Consiglio Federale di rendere obbligatoria la carta d'identità biometrica, il che costringe gli interessati a recarsi personalmente al più vicino (si fa per dire) Consolato, con perdita di tempo e spese sproporzionate per molti.

Queste lamentele sono state portate a conoscenza del comitato dell'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero nella riunione della primavera dell'anno scorso a Berna.

Il membro del comitato Marie-Thérèse Meyer-Kälin, consigliere nazionale, ha depositato il 4 giugno 2009 l'iniziativa parlamentare pubblicata nel riquadro accanto.

L'iniziativa non è ancora stata trattata nel plenum, ma sembra godere di ampie simpatie in commissione.

Ci sono quindi buone speranze che entro 1-2 anni ci sia la possibilità di scelta tra carta d'identità biometrica e quella tradizionale, per la quale non è necessario spostarsi al Consolato.

Vi terremo informati, non appena ci saranno novità in questo campo, attraverso la pubblicazione nelle pagine ufficiali della Gazzetta Svizzera.

Robert Engeler

### Garantire l'accesso a una carta d'identità classica Iniziativa parlamentare Meyer-Kaelin

09.439 – Iniziativa parlamentare.

tità classica, non biometrica, senza chip.

Garantire l'accesso a una carta d'identità classica, non biometrica, senza chip a tutti i cittadini svizzeri.

Depositata da



• Meyer-Kaelin Thérèse  
Data del deposito 04.06.2009  
Non ancora trattato

#### Testo depositato

In virtù dell'articolo 160 capoverso 1 della Costituzione federale e dell'articolo 107 della legge sul Parlamento presento la seguente iniziativa parlamentare:

La legge del 22 giugno 2001 sui documenti d'identità deve essere modificata per garantire che tutti i cittadini svizzeri possano continuare ad accedere a una carta d'iden-

#### Motivazione

L'articolo 2 della legge attuale conferisce la competenza al Consiglio federale di definire quali tipi di documenti d'identità debbano essere provvisti di un chip.

Durante la campagna molto controversa concernente l'introduzione del passaporto biometrico, il Consiglio federale ha garantito che manterrà l'accesso a una carta d'identità classica.

Si è rimproverato al legislatore, a giusto titolo, di non averlo menzionato esplicitamente nella legge. Molte persone necessitano infatti di un documento d'identità unicamente per la posta, la banca, la tessera per indigeni, ecc.

Le promesse fatte durante la campagna devono essere sancite nella legge per non disattendere la fiducia dei cittadini.

Come comportarsi al momento del riscatto?

# Assicurazione vita in Svizzera e problemi fiscali in Italia

**AVS/AI**  
Assicurazioni  
sociali  
di Robert  
Engeler

*Egregio signor Engeler, l'anno scorso mi sono recato presso il mio commercialista per denunciare la mia polizza vita stipolata nel 1986 di Frs. 40'000.- presso «La Suisse» che scade nel mese di luglio l'anno prossimo, siccome anni indietro secondo la legge italiana essa non doveva essere dichiarata, visto che pago il 5% allo stato italiano sulla mia rendita A.I. avendo doppia cittadinanza. Perciò solo mia moglie era tassata essendo lei nata in Italia e avendo come me due nazionalità.*

*Con stupore ella mi ha confermata oggi che la suddetta non deve essere dichiarata dacché secondo lei, viene già tassata in Svizzera.*

*La mia domanda è questa? Che mi rimane da fare per non aver "fastidi" in merito, cioè per seguire i regolamenti delle leggi internazionali. Secondo me, la sola soluzione è recarmi in Svizzera con mia moglie per ritirare la menzionata nella data di scadenza poiché non si può avere più di Frs. 100.- sul conto corrente bancario che ho ancora aperto a Lugano (altrimenti l'importo superiore viene denunciato alle autorità), e non si può attraversare la dogana con più di Euro 12.500 ciascuno secondo la legge tuttora in vigore.*

*La ringrazio anticipatamente e Le faccio i miei complimenti per gli articoli apparsi sulla "Gazzetta".*

*Per Sua conoscenza, verso volentieri un piccolo contributo per sostenere la suddetta. In attesa di una gradita risposta, Le invio i miei più sinceri saluti.*

J.C.

## Risposta

La ringrazio della Sua lettera del 28 giugno che contiene, a mio parere, alcuni errori. Cerco di spiegarvi e Le faccio una proposta:

1. Quando il valore di riscatto della sua polizza di assicurazione superava € 10.000, Lei aveva l'obbligo di compilare l'allegato RW alla dichiarazione dei redditi, sin dagli anni novanta. Visto che quasi nessuno lo faceva, c'è stato lo scudo fiscale del 2001, ripetuto nel 2003, e finalmente nel 2008/2009. Lei apparentemente non ha approfittato di queste occasioni per mettersi in regola.
2. Il fatto che Lei fa bonificare l'AVS in Italia e paga la cedolare secca non La esentava dal compilare il modulo RW. La cedolare secca e quindi l'esenzione della dichiarazione del reddito vale solo per la rendita AVS, non per ogni altro reddito o il possesso di disponibilità estere.
3. Se il Suo conto bancario in Svizzera supera, alla fine di un anno, il controvalore di € 10.000, o presenta movimenti durante

l'anno uguali o superiori a € 10.000 scatta l'obbligo della dichiarazione RW.

4. La somma massima che si può portare in Italia senza dichiarazione in dogana è di € 10.000 (e non più di € 12.500) per persona, ma anche per anno.
5. Mettersi in regola oggi sarebbe raccomandabile, ma estremamente costoso. Vista la somma modesta in questione Lei vorrà probabilmente, come mi scrive, risolvere la questione "alla buona". In questo caso Le converrà incassare la somma in contanti, cambiare in Euro ciò che Lei (ed

eventuali familiari) possono portare in Italia, se rimane del denaro eccedente quanto potrà portare con sé in Italia depositarlo sul suo conto, se ciò non fa superare saldo e movimento la soglia di € 10.000. Se invece l'importo da lasciare temporaneamente in Svizzera supera questo importo Le consiglio di lasciarlo a persona fidata o aprire un nuovo conto presso un'altra banca che Lei chiuderà quando farà il prossimo viaggio in Svizzera.

Le porgo i migliori auguri.

Robert Engeler

Il Consolato generale di Svizzera a Milano è alla ricerca per inizio gennaio di un o una:

## COLLABORATORE / COLLABORATRICE CONSOLARE AL 100%

### I suoi compiti:

- Gestione degli immatricolati presso il Consolato generale (immatricolazioni, ex-matricolazioni, cambiamento indirizzo, iscrizione al diritto di voto, iscrizione dei maggiorenni, affari militari, fondo di solidarietà)
- Gestione degli affari di stato civile (nascite, matrimoni, divorzi e decessi)
- Gestione dei documenti d'identità e relativa contabilità
- Aiuto nella gestione dei dossier di naturalizzazione
- Informazioni concernente la legge sulla cittadinanza
- Informazioni concernente attestazioni e legalizzazioni
- Servizio allo sportello
- Disponibilità al servizio di picchetto (durante la settimana dopo le ore di lavoro e nei fine settimana: presenza nella Provincia di Milano) basato su un sistema di rotazione
- Aiuto nel servizio visti

### I suoi requisiti

- Età compresa fra i 30-50 anni
- Dotato/a di un forte spirito d'integrazione in un piccolo gruppo
- Preferibilmente con esperienze lavorative in campo amministrativo
- Preferibilmente di nazionalità svizzera
- La conoscenza delle lingue tedesca e/o francese sarà considerata titolo preferenziale

### Offriamo

- Un ambiente e delle condizioni di lavoro diversificate e stimolanti
- L'opportunità di affrontare delle sfide quotidiane nella ricerca di soluzioni di ogni genere
- Un salario adeguato alle capacità
- Possibilità di contribuire all'immagine della Svizzera in Italia in seno ad un ambiente di lavoro motivato

La preghiamo di inviarci il suo dossier completo di CV, foto, **diplomi scolastici, estratto del casellario giudiziale** e referenze al seguente indirizzo entro e non oltre il 31.10.2010:

Consolato generale di Svizzera, Centro Svizzero, Via Palestro 2, 20121 Milano

Perché si vuole chiudere proprio la «porta del Mediterraneo»?

# In merito alla chiusura del Consolato generale di Svizzera a Genova

Illustrissimi Onorevoli,  
gentili Signore e gentili Signori,

Ritorno, mio malgrado, sull'argomento della chiusura del Consolato generale di Svizzera a Genova che rientra nel pacchetto delle misure di risparmio nell'ambito della "Verifica dei compiti della Confederazione" e del "Programma di consolidamento 2011/2013" che verrà discusso in Parlamento nell'autunno prossimo.

A noi che rappresentiamo la folta colonia Svizzera all'estero, e qui in fattispecie Genova, non è stata data alcuna possibilità di opporci a tale decisione se non tramite varie mail e/o lettere di disappunto di nostri concittadini alle Sedi dovute. Sono, o meglio, siamo consapevoli dell'esigenza di un risparmio a livello nazionale vista la crisi economica a livello mondiale e quindi qualsiasi azione che verrà intrapresa sarà comunque dolorosa per chiunque.

Ma è altresì vero che una chiusura di un Consolato generale come quello di Genova a favore di aperture di Uffici Federali in paesi (forse) emergenti, ha un sapore amaro ed è quasi da ritenersi un affronto nei confronti della colonia Svizzera residente in Liguria e regioni limitrofe considerando che la Svizzera è presente a Genova da oltre 2 secoli, e questo è senz'altro una certezza appurata, e Vi assicuro che l'essere cittadino Svizzero in questa città è un motivo di orgoglio grazie anche al lavoro costante e costruttivo che il Consolato ha svolto in tutti questi anni.

Inoltre importanti Aziende Svizzere (Kühne Nagel, ABB Power ecc.) stanno investendo fortemente ingenti capitali sull'asse Svizzera-Italia guardando con ottimismo ai futuri rapporti commerciali fra i due paesi grazie alla costruzione della traversale Alpina NFTA Gotardo-Ceneri per quanto riguarda il territorio Svizzero e alla realizzazione del Terzo Valico in Italia, un'opera definita ad "alta capacità" per le merci, un'infrastruttura fondamentale per i traffici diretti e provenienti dal porto di Genova che è anche punto di partenza del collegamento internazionale Genova-Rotterdam. Tutto ciò garantirebbe che le merci anziché fermarsi sulle banchine del nostro porto, partirebbero immediatamente per il Nord Europa via Svizzera, collegandosi a tutti i corridoi Europei. A scommettere su questo progetto sono proprio le Ferrovie Svizzere che insieme a HUPAC ha annunciato alcuni giorni fa la nascita di una nuova Società di trasporto ferroviario che si concentrerà nella circolazione dei treni compatti e del traffico combinato lungo l'asse

Nord-Sud tra la Germania-Svizzera ed Italia. E qui torniamo all'inizio, come si può pensare di chiudere il Consolato generale di Genova al fine di risparmiare un paio di centinaia di migliaia di franchi all'anno, che comunque verranno spesi altrove "al buio", quando qui a Genova c'è la certezza di un Consolato già avviato e consolidato negli anni che può e deve operare a pari passo con lo sviluppo economico-commerciale in atto? Sarebbe un grave e fatale errore ed un danno forte dell'immagine della Svizzera nei riguardi delle istituzioni locali e nazionale, lasciando altresì le Aziende

che credono nella crescita economica futura, senza un punto di riferimento importante nella nostra città, non a caso chiamata anche la Porta del Mediterraneo. Un detto dice: sai cosa lasci ma non sai cosa trovi.

Pertanto mi appello alla Sua sensibilità e confido nella Sua influenza politica e mi auguro che trovi le giuste motivazioni per opporsi con fermezza e decisione alla chiusura del Consolato generale di Svizzera a Genova.

Distinti saluti.

*Elisabetta Beeler*

*Presidente Circolo Svizzero di Genova*

Lettera alla Consigliera Federale Calmy-Rey e altri politici

## L'amarezza del Circolo della Riviera di Ponente

Gentile Signora, Gentili Signori.

Sono il Presidente del piccolo Circolo Svizzero della Riviera di Ponente, che non può impressionare né con i numeri dei suoi aderenti, né per il suo peso politico. Scrivo in merito alla chiusura del Consolato di Genova. Mi perdonerete il linguaggio poco diplomatico, ma desidero esprimere quelli che sono i sentimenti degli aderenti al nostro Circolo. Da anni ci viene raccontato che noi svizzeri all'estero, siamo gli ambasciatori della Svizzera. Nulla di più inesatto. Nel nostro piccolo, organizziamo ogni anno un evento, "la Svizzera nel Borgo" che serve a far conoscere la Svizzera nella nostra zona, spendendo tempo ed energie parlando dell'alto livello di democrazia, tanto che possiamo votare per posta per una serie di argomenti, cosa impensabile in Italia. Ci piace far vedere quanto gli svizzeri non siano solo stereotipi di banche e poco altro ma che sappiano divertirsi e far divertire. Che sappiano vivere e non sopravvivere nel loro guscio di precisione a volte maniacale come è luogo comune pensare. Ora cercheremo di capire tra noi aderenti al Circolo, perché nonostante tutto, non siamo stati consultati per una decisione di questo tipo che ci coinvolge così profondamente, perché non ci sia stato chiesto un parere (forse scontato, ma certamente motivato) e non ci sia stata data possibilità di valutare proposte alternative. Siamo solo stati avvisati che la

nostra casa svizzera in Genova non sarebbe più esistita. E per quale motivo? Soldi. Se non fosse molto triste suonerebbe davvero paradossale come esempio di "democrazia e denaro". Abbiamo la possibilità di votare se istituire o no in Svizzera un avvocato per gli animali (con il massimo rispetto ovviamente), e non ci viene chiesto nulla per una istituzione così importante sul territorio dove viviamo. La nostra attività in questi anni, quindi, è stata sostanzialmente di raccontare la Svizzera che ci piacerebbe, evidentemente non quella che c'è. La Quinta Svizzera non è solo un terminale per proporre idee e modelli, ma anche un recettore per ascoltare, valutare, imparare dagli altri. Evidentemente, non in questo caso. Il nostro Circolo è composto prevalentemente da anziani, molti sono svizzeri di nascita, altri lo sono per scelta e si sa, la nascita è occasionale, la scelta è consapevole e per questo spesso non vale di meno. La vicinanza con il Consolato di Genova e con i consoli che si sono succeduti hanno contribuito a questa scelta fatta da aderenti al nostro Circolo, e mi piace pensare che siano belle risorse e non passaporti a perdere. Il Consolato di Genova, ha sempre rappresentato per noi molto più che un punto di riferimento politico. Abbiamo aiutato persone insieme, abbiamo organizzato attività sempre con il supporto di uno staff impeccabile e, mi consenta il sentimentalismo latino, abbiamo sempre trovato persone vestite da funzionari ed addetti, e mai addetti e

funzionari che volevano spacciarsi per persone. Abbiamo trovato un modo di rapportarsi e di gestire le cose molto vicino al nostro modo di vivere il quotidiano. Siamo distanti da Milano anche geograficamente. Sarà molto più complicato per le persone che rappresento, nel caso di necessità, avere un contatto così distante (e non particolarmente ben servito

dai mezzi pubblici) con il Consolato. Per cortesia, non ci dica che davanti al saldo ragion non vale, il budget annuale del nostro circolo, è di meno di mille euro, e nonostante questo, tutto quello che facciamo e abbiamo fatto è sotto gli occhi di tutti. Non ci dica che non esistono soluzioni alternative, perché le soluzioni esistono sempre.

Spero che Lei voglia tener conto di quanto ho scritto e per quello che può valere, restiamo a Sua disposizione se volesse coinvolgerci in un processo decisionale che ci vede al momento attori passivi e molto perplessi.

Graziano Poretti

Circolo Svizzero del Piemonte Sud

## Liebe Deutschsprachige im Südpiemont

Viele von uns sind erst im Pensionierungsalter ins Südpiemont ausgewandert. Die meisten leben auf dem Land und sind auf das Auto angewiesen. Wir alle werden älter; irgendeinmal werden wir nicht mehr Auto fahren können. Die Beibehaltung eines abgelegenen Wohnsitzes dürfte dann sehr schwierig sein. Bisher sind die meisten in einem gewissen Alter wieder in die ursprüngliche Heimat zurückgekehrt. Mir ist kein Schweizer bekannt, das in einem italienischen Altersheim leben würde.

In letzter Zeit haben mich nun aber verschiedene Personen darauf angesprochen, ob man nicht im Rahmen des Circolo Svizzero del Sud Piemonte die Thematik **Wohngemeinschaft / Altersheim / Pflegeheim für ins Südpiemont**

**ausgewanderte Schweizer (und andere Deutschsprachige)** aufnehmen könnte. Bisher habe zwar jeder eine Lösung auf eigene Faust gesucht und gefunden. Doch änderten sich die Lebenssituationen laufend – in der Tat gibt es immer mehr Mitglieder, die ihre Zelte in der alten Heimat endgültig abgebrochen haben und so Gefahr laufen, zwischen Stuhl und Bank zu fallen. Der Vorstand ist zum Schluss gekommen, dass sich jene Mitglieder, die am Thema „Altern ohne Rückkehr in die alte Heimat“ interessiert sind, einmal treffen sollten. Es geht darum, vorerst die unterschiedlichen Bedürfnisse und Neigungen zu diskutieren und das weite Feld abzustecken, in dem der Circolo überhaupt einen Beitrag leisten könnte.

Das Treffen ist am 18. Oktober 2010 nachmittags vorgesehen und findet bei mir zu Hause in Vesime statt. (Bitte gebt mir Bericht, wenn ihr teilnehmen wollt (Koordinaten unten). Es empfiehlt sich natürlich, sich vorgängig Gedanken zu machen. Eingeladen sind auch interessierte Nichtmitglieder in derselben Lage.

Kurt Hägi

P.S. Auf unserer Internetseite [www.circolosvizzero.ch](http://www.circolosvizzero.ch) haben wir versuchsweise eine Börse für Mitfahrgelegenheiten Piemont / Schweiz und zurück eingerichtet. Jene Mitglieder, die nicht über einen Internetanschluss verfügen, sollen sich doch bei einem Mitglied mit Anschluss melden.

Il velivolo solare di Piccard è rimasto in volo un giorno e una notte

## Solar Impulse è anche notturno

L'aereo sperimentale Solar Impulse ha portato felicemente a termine, ieri mattina, il suo primo volo notturno, effettuato grazie all'energia solare accumulata il giorno prima, mercoledì. Si tratta di una prima mondiale nell'aviazione «che ci avvicina al volo perpetuo senza carburante», ha sottolineato l'ideatore del progetto Bertrand Piccard. Il velivolo a propulsione solare, simile ad un'enorme libellula, si è posato ieri alle 09:00 all'aeroporto di Payerne (VD), da dove era partito 26 ore prima. Rimasto ai comandi per l'intera durata del test, il pilota André Borschberg –co-progettista– ha dichiarato che si è trattato di una notte «straordinaria». Dopo aver sorvolato mercoledì per l'intera giornata la regione della Broye e la catena del Giura, il velivolo si è alzato progressivamente fino a 9000 metri, raggiungendo una velocità massima di 126 km/h, per poi scendere durante la notte a quota 1'500 metri. Il prototipo HB-SIA avrebbe persino potuto volare ancora per sei ore. Questo elemento «rende ancora più verosimile» il giro del mondo progettato per il 2013, ha commentato Piccard. la costru-



In alto a sinistra: Bertrand Piccard con il pilota André Borschberg. Nella foto grande: un'immagine dal volo notturno.

zione di un secondo prototipo – il HB-SIB –, comincerà quest'estate a Dübendorf (ZH). A

livello finanziario, sono già stati raccolti 80 dei 100 milioni necessari al progetto.

Filiale della Scuola Svizzera di Milano aprirà i battenti il 5 settembre 2011

## L'anno prossimo: Una Scuola Svizzera a Cadorago/Caslino (CO)

unedì 5 settembre 2011 la filiale della Scuola Svizzera di Milano aprirà i battenti, in locali presi in affitto per i prossimi 6-8 anni, e che vengono attrezzati attualmente come scuola moderna e corrispondente a tutte le prescrizioni di sicurezza ed igieniche odierne. Si troverà in Via Plinio 2 a Cadorago, a 1,5 km dall'uscita Lomazzo dell'A9 Milano-Como.

Inizieremo nel 2011 con una scuola d'infanzia per bambini svizzeri e non a partire dall'età dei 3 anni, nonché una prima e seconda classe elementare e li porterà fino alla terza media. Successivamente potranno terminare i loro studi alla nostra sede di Milano, dove in 4 anni li porteremo alla maturità svizzera bilingue riconosciuta dalle università italiane, svizzere ed europee.

Sarà una scuola strettamente bilingue italiano/tedesco sin dal primo giorno d'asilo, anche se l'80-90% dei bambini abitualmente vengono da famiglie senza conoscenza del tedesco. Per questo motivo, in futuro potranno entrare alla prima elementare solo bambini che hanno frequentato la nostra scuola d'infanzia. Dato che all'inizio avremo classi molto piccole, nel 2011 potranno entrare nelle prime due classi elementari tutti i bambini ritenuti idonei: il loro numero modesto permetterà ai nostri insegnanti di portarli al livello di conoscenza del tedesco entro un tempo utile.

Anche le altre lingue vengono successivamente insegnate ad un livello decisamente alto e sempre da insegnanti madre lingua: l'inglese e più avanti il francese (ed il latino), tanto da permettere ai nostri allievi tra la terza media e l'ultimo anno del liceo a Milano di superare gli esami di lingua inter-

nazionali (Cambridge, Goethe-Institut, Delf). La scuola si orienta ai programmi svizzeri, ma tiene anche conto dei programmi italiani. Permette agli allievi di cambiare in ogni momento ad una scuola in Svizzera o in Italia senza grandi difficoltà; anche a questo scopo prepariamo gli allievi a sostenere gli esami della 3a media.

La principale finalità della scuola, che si rifà alla migliore tradizione pedagogica svizzera, mira, nel rispetto delle diverse personalità, a formare individui autonomi e responsabili, dotati di spirito di iniziativa e nel contempo capaci di svolgere un lavoro in "team". Offrirà un insegnamento di informatica per gli allievi della scuola media a livello esemplare.

Sarà, come la "sorella maggiore" a Milano - che continuerà a funzionare nello stesso modo di oggi - una scuola piccola che crea un ambiente familiare e sereno favorendo i contatti tra gli studenti ed il senso di appartenenza ad una comunità. Permettono ai loro insegnanti preparati e disponibili a seguire individualmente gli allievi nel loro processo di apprendimento e di crescita, nonché di instaurare un dialogo costante con i genitori. Gite scolastiche e campi di lavoro offriranno agli allievi occasioni per approfondire la conoscenza dei compagni e degli insegnanti, allargare il proprio orizzonte culturale, parlare lingue straniere e recuperare il contatto con la natura. Chiamiamo da subito la nuova scuola l'"Campus di Caslino" per il terreno che stiamo acquistando dietro la stazione di Caslino, in zona incantevole, con propri campi sportivi, vicino ad altri e a al grande Parco della Lura, e dove sorgerà fra 6-8 anni l'edificio definitivo

Tutte le scuole svizzere all'estero sono scuole private gestite da associazioni di svizzeri in loco; non possono quindi essere gratuite. Le rette, per bambini di nazionalità svizzere, sono però molto accessibili; il costo di libri e quaderni è molto limitato o vengono dati in prestito. Alla fine, il costo non è molto superiore a quello di una scuola pubblica. Viene offerto anche un servizio di mensa e dopo asilo e doposcuola pomeridiano che tuttavia non sono compresi nella retta.

Per essere riconosciuta dalla Confederazione dobbiamo offrire, a famiglie che vivono in condizioni economiche ristrette, riduzioni sulla retta. Se Vi trovate in queste condizioni, parlatene in tutta confidenza con la scuola. Informazioni dettagliate si trovano, da metà settembre, sul nostro sito [www.scuolasvizzera.it](http://www.scuolasvizzera.it); cliccate sulla casella "Campus di Caslino" in prima pagina, e troverete numerose informazioni. Durante l'autunno, questo sito verrà continuamente aggiornato.

**A novembre e dicembre avranno luogo, nell'edificio scolastico, delle serate informative. Mandateci il Vostro indirizzo completo di no. telefono e possibilmente E-mail; sarete invitati a queste serate. Raccomandiamo a tutti i genitori svizzeri nella zona di non decidere per la scuola prima di aver seguita una serata informativa! Le persone che ci hanno consegnato il loro indirizzo e che hanno ricevuto un E-mail in giugno non devono più farsi vivi; il loro indirizzo è già in lista.**

Scuola Svizzera di Milano, Via Appiani 21, 20121 Milano - Tel. 02 655 57 23 - Fax 02 655 46 54 - E-mail: [info@scuolasvizzero.it](mailto:info@scuolasvizzero.it)

Circolo svizzero del Friuli

## I festeggiamenti del 1° Agosto

Che la festa nazionale svizzera 2010 cadesse di domenica, ci ha incoraggiati a fare qualcosa di nuovo, di diverso. Come ormai in molte parti della Svizzera è diventata tradizione, la giornata viene festeggiata con un "Brunch", pasto che sostituisce la prima e seconda colazione, ed anche noi abbiamo organizzato un "Brunch". Verso le 10.00 del mattino si è iniziato la prima colazione con delle magnifiche trecce, torte, ed una svariata scelta di ottime marmellate, affettati, formaggi, caffè. Non potevano naturalmente, mancare le famosissime "Berner Rösti" con uova e pancetta.



Per il ricchissimo buffet c'è stata la collaborazione di tutti i partecipanti. La festa è giunta, tra allegria, assaggi dell'ottimo olio di oliva del padrone di casa, giochi, suoni di chitarra e canti, al pomeriggio. Ed è allora che è scoppiata la festa, con la griglia, salsicce, costate, Bratwurst, Servela, ed insalate miste, il tutto bagnato da ottimi vini e birra. Un ringraziamento a tutti i partecipanti, un grazie particolare va alla famiglia Bertoni Francesco ed Agnese che ci hanno ospitato nella loro casa ed il bellissimo grande giardino.

Ruth Nonis

Festa nazionale della Società Svizzera di Milano

# Arrivederci a David Vogelsanger e discorso di Marina Masoni

La Festa del 1° agosto di quest'anno a Milano è stata dedicata quasi completamente al commiato dal Console generale David Vogelsanger. Egli lascia Milano dopo cinque anni per assumere la responsabilità dell'Ambasciata svizzera ad Abidjan, con competenza in Costa d'Avorio, Sierra Leone, Liberia, Burkina Faso e Guinea.

Jean-Pierre Hardegger, presidente della Società Svizzera di Milano, ha ricordato i grandi meriti di Vogelsanger nel servire la Svizzera e gli Svizzeri residenti nel Nord Italia. Fra questi ha citato in particolare il salvataggio del Centro Svizzero, che l'Ufficio federale per le costruzioni e la logistica, tre anni fa, voleva vendere. Lo stesso Console generale partente annovera questo avvenimento fra i più importanti del suo mandato a Milano.

Quale punto di riferimento principale in Svizzera della sua attività, David Vogelsanger ha citato il canton Ticino, col quale ha stretto rapporti anche privati fin dall'età di quattro anni. Ha poi ringraziato i partecipanti alla festa per i rapporti eccellenti e la collaborazione ed ha espresso la speranza di rivedere l'uno o l'altro degli Svizzeri di Milano. Le sue parole di saluto avevano più lo stile di un arrivederci che quello di un

addio.

Ospite d'onore del Comitato d'organizzazione è stata l'ex-consigliera di Stato ticinese Marina Masoni. Nel suo discorso dal titolo "Piccola Svizzera, problemi globali", la Masoni ha ricordato le attuali difficoltà interne ed esterne della Svizzera. "La forza delle piccole democrazie è il diritto, il rispetto e l'applicazione delle regole", ha detto, ma "oggi le piccole democrazie sono più deboli perché il diritto ha perso una parte della sua forza sul piano internazionale: le regole sono applicate a piacimento, non di rado in modo unilaterale o selettivo".

La crisi finanziaria internazionale avrebbe rinforzato viepiù questa tendenza. "Concedetemi un'affermazione provocatoria", ha aggiunto Masoni: "Per i grandi interessi economici in gioco, la Svizzera non è di fatto più trattata come un paese neutrale, ma quasi come un paese nemico".

La Svizzera non dovrebbe però attribuire i suoi problemi solo alla crisi e agli altri paesi, ma dovrebbe analizzare in modo critico il proprio comportamento. Ci sarebbero due strade per uscire dalle attuali difficoltà, una interna e una esterna.

Sul piano interno la Svizzera dovrebbe tornare a praticare una politica estera chiara e coerente. "La seconda strada, quella esterna, secondo Masoni è la strada della libertà."

La crisi finanziaria globale dimostrerebbe che non c'è più bisogno di regole e c'è bisogno di meno libertà. "Al contrario, ci dice, occorre ritornare ad una vera concorrenza, praticata correttamente, cioè con responsabilità, una libera concorrenza che premia chi agisce virtuosamente e crea valore aggiunto e sanziona invece chi distrugge ricchezza e soprattutto mette a repentaglio la proprietà altrui." La storia insegna che la Svizzera è sempre riuscita ad affrontare con coraggio i problemi e a trovarne le soluzioni – ha concluso Masoni – augurandosi che ci possa riuscire anche oggi. Prima del discorso della signora Masoni, i presenti hanno ascoltato il discorso del 1. agosto della Presidente della Confederazione Doris Leuthard, presentato con la consueta bravura dal vicepresidente Gianni Definti. La festa è stata allietata dalla musica della Banda di Arogno, che ha pure eseguito l'inno nazionale svizzero.

René Lenzin



David Vogelsanger, Marina Masoni, Jean Pierre Hardegger  
Presidente Società Svizzera Milano.



La Signora Laura Vogelsanger, con Araldo Haechler segretario generale Società Svizzera di Milano.



Hotel  
Garden Lido  
Loano

L'arte dell'accoglienza

Visita alla città e al «Museo Casa Console»

## Cronaca di una gita a Poschiavo della Società Svizzera di Milano

Via Palestro sono le 8 del mattino di un caldo 3 Luglio. Sedici soci, puntuali come orologi svizzeri si incontrano. Sorrisi smaglianti sul viso, qualche convenevole e poi via, pronti a partire. Lasciamo Milano a bordo di un bus privato. Un sommesso scambio di informazioni all'interno, vivacizza da subito l'abitacolo... il nostro socio, quello là, ha acquistato un Maniero e ad ottobre ci inviterà per una castagnata... meglio allacciarsi le cinture, in Germania è obbligatorio... io preferisco la Perriè perché è più gassata... i Brasiliani piangevano perché erano convinti di vincere... lui, aveva partecipato alla prima 'spedizione ricognitiva... i Croati, non vogliono l'Euro... sapete cosa sono gli schat? ... Viaggiare, fa lo scrub alla mente, tonifica l'anima e profuma il cuore. Percorriamo il lungo v.le Sarca, direzione Monza-Lecco. All'altezza della sopraelevata Statale 36 causa lavori in corso, si procede molto lentamente, il traffico è sostenuto. L'ing. Arnaldo Haechler, incurante dei sobbalzi si alza e per stemperare la generale tensione, ci offre delle squisite Gelée alla frutta, accompagnate da dépliant della Valposchiavo che è la nostra meta, in questo torrido sabato di Luglio. Là, siamo attesi alle 11,30 per una visita guidata ed un pranzo poschiavino in piazza. Lasciamo alla nostra destra il laghetto di Annone con i suoi pescatori indaffarati ad intrappolare pesci e veniamo inghiottiti da una prima lunga e buia galleria, dopo la quale altre ne seguiranno. Superiamo d'un fiato Lecco, un attimo di luce, prima di calarci di nuovo nel buio di una notte artificiale. All'imbocco del Tunnel Ciserino, siamo di nuovo fermi, sono le ore 9,27, si riparte! Ma, molto lentamente. Alle ore 10,04 arriviamo a Colico, il Legnone svetta un po' offuscato dalla calda umidità che lo avvolge, si fa una sosta a Fuentes giusto per un caffè e per sgranchirci le gambe e poi di nuovo in viaggio verso Sondrio e poi Tirano e poi finalmente alle ore 11,50 superiamo la Dogana svizzera di Campocologno. Siamo nel Grigioni! Il Lago di Poschiavo è alla nostra destra, la strada che lo circonda consente a ciclisti e pedoni, indisturbati tragitti immersi nella natura. A S. Antonio ci imbattiamo nel Trenino Rosso della Ferrovia Retica. L'acqua che scende dal Bernina ingrossa il fiume poschiavino, che scorre gonfio e tumultuoso sotto i nostri occhi. Filari d'uva e frutteti si susseguono. Ad accoglierci, di fronte alla Ferrovia di Poschiavo con un caloroso "guete tag" è il sig. Zwicky e la nostra guida, Fabio Compagnoni. Visto che siamo leggermente in ritardo, non ci perdiamo in convenevoli ed iniziamo da subito il nostro tour. Entriamo nel borgo attraversando un vecchio ponte di



legno sul fiume e ci imbattiamo in Palazzo Matossi-Lendi, una residenza del settecento già restaurata nel 1850 con begli effetti di "trompe l'oeil" che simulano il vecchio "brique". Stupisce il bel giardino colmo di rose ed il frutteto antistante. Imbocchiamo via Dali Sberleffi in ricordo delle comari che un tempo solevano radunarsi a riportare sugli avvenimenti e sui personaggi del Borgo. Arriviamo in via dei Palazzi detto anche "Quartiere spagnolo" Belle case, progettate dall'Arch. Tommaso Lardelli, sono una a fianco dell'altra ben posizionate a sud alla ricerca della luce, nei bei giardini antistanti, si nota che la prima parte è un orto, la seconda un giardino fiorito e la terza un frutteto e poi, sparsi qua e là piccoli ed eleganti padiglioni, retaggio di altre culture non certo montanare. Case per ricchi poschlavini che hanno fatto fortuna in terre lontane. Abili nella lavorazione del burro si improvvisarono spesso pasticceri, riscuotendo grande consenso presso quelle popolazioni che come consuetudine usavano friggere ogni cosa. Siamo in via Dal Poz che prende il nome dall'antico pozzo esistente, seguiti sempre nei nostri spostamenti dall'onnipresente "Varuna" il ghiacciaio che sovrasta Poschiavo. Più in là, fra incantevoli scorci, ci avviciniamo al secentesco Convento delle Suore Agostiniane, ora, diventato Centro di spiritualità e Cultura. Finito di restaurare nell'anno 2000,

le sue celle vengono sovente adibite per soggiorni e conferenze. Qualche passo ancora e ci troviamo dentro il cuore caldo di Poschiavo, la "Plaza da Cumùn" e vi assicuro che il contesto è di un fascino incantevole. La sua compattezza architettonica sorprende davvero. Le numerose case patrizie e le chiese che la circondano la rendono avvolgente ed elegante, si respira eclettismo ed un grande senso dell'ospitalità. E' giunto il momento di fermarci, riprenderemo la visita più tardi. Il vecchio Palazzo patrizio del 1682 trasformato in un elegante ristorante "l'Albrici à la poste" ci ha riservato un magnifico tavolo nel dehors. Giganteschi ombrelloni bordeaux delimitano l'area riservata della piazza, il contesto è altamente coreografico, prendiamo posto immediatamente e cominciamo da subito ad apprezzare l'accurato servizio e la paziente gentilezza del personale addetto alla tavola. Iniziamo con lo scegliere le bevande. A parte qualche birra qua e là, il vino "Piumicella Terrazze Retiche" la fa' da padrone! Pardon, scordavo, c'era anche dell'acqua minerale! Sollecitati, decidiamo per un'entrée di verdure e qui sorgono dei dubbi sul come condirle, dubbi che mettono da subito in crisi il simpatico cameriere. Assaisonner à la Française ou à l'Italienne? Dopo circa dieci minuti di grande indecisione, decide lui per il meglio, porterà in tavola ambedue i condimenti. Si fa un bel brindisi, arrivano le insalate, servite con gusto

su piatti bianchi un po' allungati e le due sauce che sono entrambe squisite! La conversazione è animata, siamo tutti contenti di come la giornata va svolgendosi e poi fa veramente caldo, si beve volentieri! Un primo inconveniente accade quando, una delle Signore di fronte, non riuscendo ad estrarre la bottiglia del vino, rimasta incastrata nel secchiello del ghiaccio, tocca inavvertitamente un bicchiere che, rotolando sugli altri, finisce in grembo al "sorpreso, Ing. Arnaldo Haechler"! Ci si scusa, ci si prodiga, si fa' tutto ciò che si conviene in questi casi! Il pranzo prosegue con un secondo di carne di puledro guarnito con legumi e verdure; eccellente! Passiamo al dessert. Ci vengono proposte "fragole con crema di zabaione" ed anche questa volta, alcune signore vengono colte da dubbi che, il nostro collaborativo cameriere risolve portando in tavola degli assaggi che riscuotono un vero plauso! La concitazione, unita alla piacevolezza del momento fa sì ahimè! Che, non solo dei bicchieri questa volta, ma bensì tutto

il secchiello del ghiaccio, bottiglie comprese, finiscano sul tavolo inondandolo e tracimando il contenuto sul "sempre più sorpreso Ing. Arnaldo Haechler"! Che, al grido corale "porta buono" non sa opporre resistenza! Dobbiamo avviarci, Guido Lardi, sovrintendente del "Museo Casa Console" ci sta aspettando per guidarci all'interno di questo elegante edificio ottocentesco, divenuto sede di un'importante collezione di dipinti romantici, tedeschi e svizzeri. Ci inoltriamo nell'edificio che ha trovato, dopo un'amorevole ristrutturazione, lo smalto del 1856. Pareti trattate con la tecnica dello stucco lucido veneziano, pavimentazioni in granito di Poschiavo, oppure di Larice, Quercia, Noce, particolari questi che, a metà de'1800 significavano ricchezza! Come l'altezza dei locali che misurano 2.80 mt. anziché i tradizionali 2.40 mt. Ci colpiscono le belle opere esposte, solo per citarne alcune farò il nome di Johann Friedrich Voltz, formidabile nei dettagli e nell'infondere luminosità all'opera. Alexander Koester e le sue splendide

anatre. Segantini. Jacques Matthias Shenker 1854-1927. Ferdinand Hodler 1853-1918. E poi, ammiriamo alcune copie delle olio grafie di Albert Anker, opere introvabili, gli originali, fanno attualmente parte della collezione privata di Christoph Blocher. Riusciamo anche a vedere uno dei più bei quadri della mostra "La degustazione Enologica" di Eduard von Grützner. E poi ancora più su a vedere la sala della Musica dal soffitto foderato in lana di pecora. Dove un tempo dormivano i servi, ora, seduti su antiche thonet poschiavine, si tengono dai 7 agli 8 concerti l'anno! Salutiamo Poschiavo sotto copiose gocce d'acqua, poiché si è messo improvvisamente a piovere! Saliamo sul bus che ci condurrà a Milano fra i brusii di chi ancora vuol scambiare alcune impressioni, stanchi ma soddisfatti alle ore 20 in punto, come previsto, ci fermiamo là da dove siamo partiti, via Palestro 2 di fronte al Centro Svizzero.

*Renata Cicognani d'Artè*

Incontro con Peter Regli alla Società Svizzera di Milano

## Molte nubi scure all'orizzonte

Aveva perfettamente ragione il nostro Console Generale David Vogelsanger quando, presentando la conferenza di Peter Regli, aveva preannunciato che l'argomento sarebbe stato molto, molto serio, ed è infatti stato così.

Il Console generale ha voluto innanzitutto tracciare un breve curriculum dell'oratore: Peter Regli, nato ad Airolo, un brillante Master a Zurigo in ingegneria aeronautica, entrato nelle forze aeree svizzere come pilota di caccia, aveva presto raggiunto alti livelli di comando. Ha poi prestato servizio per un decennio come Direttore dei Servizi Segreti Svizzeri, entrando talvolta in contrasto col Governo Federale. Ritiratosi nel 2000, svolge da allora un'importante attività come Consulente per la Sicurezza. Parla correntemente ben sei lingue. È un personaggio di grandissimo interesse e molto esperto di affari internazionali. In Svizzera è chiamato "Divisionario" in quanto riveste l'alta carica di Generale di comando di divisione.

L'argomento della conferenza era "Sfide attuali e future per la sicurezza nazionale della Svizzera" ed è stato accompagnato da chiarissime immagini preparate dall'oratore per facilitare la comprensione degli argomenti stessi. Il suo discorso ha avuto però un carattere molto più ampio includendo nel problema della Sicurezza non solo la Svizzera ma anche tutto il mondo occidentale, con una visione terribilmente realistica e critica della nostra attuale società moderna e dei pericoli che incombono.

Basandosi sul concetto che "la sicurezza è la premessa per la libertà" Regli ha passato in rassegna i più importanti pericoli a cui oggi è esposta la società moderna, e cioè il diffuso cri-

mine organizzato (di cui uno dei più significativi è il commercio della droga), la mafia dei rifiuti, il riciclaggio del denaro sporco, la pirateria in Somalia, il traffico della prostituzione, eccetera eccetera. Regli ha colto l'occasione per elogiare i successi dei Carabinieri e della Polizia italiana nella lotta contro i crimini.

Ha poi messo in grande evidenza il pericolo dell'estremismo islamico, la cui finalità è quella di sovvertire l'ordine occidentale mediante numerose azioni terroristiche. Egli ha ricordato i più recenti episodi di terrorismo islamico nelle varie parti del mondo. Alla base di queste azioni, compiute sovente da giovanissimi, a parte il fanatismo religioso, vi è il disprezzo per la vita umana. L'oratore ha poi elencato alcuni fra i più noti centri di addestramento di questi giovani la cui mente viene imbottita da motivazioni estremiste contro l'occidente in genere. Regli ha evidenziato anche l'influenza assolutamente negativa della televisione in zone poverissime del Medio Oriente, dove la misera gente vede un mondo sconosciuto, benestante, ricco e godereccio, che li spinge a ribellarsi al loro stato, ad odiare l'ingiustizia del mondo ed a desiderare di emigrare.

L'oratore ha anche messo in evidenza la continua ed inarrestabile immigrazione di islamici in Europa, nonché la notevole crescita numerica della popolazione già immigrata a causa della grande differenza fra la natalità islamica e quella occidentale che, salvo sorprese, porterà fatalmente ad una loro prevalenza numerica nel lontano futuro con tutte le ovvie conseguenze. Peter Regli ha poi preso in considerazione il diffondersi di violente manifestazioni giovanili

contro riunioni o congressi nel mondo occidentale. Sono generalmente ragazzi insoddisfatti che sfogano la loro esuberanza giovanile nel peggiore dei modi, reagendo alle forze dell'ordine (che per loro rappresentano lo Stato) e commettendo anche azioni di devastazione durante i loro cortei. Qui Regli ha posto l'accento sul progressivo disfacimento della famiglia occidentale, sulla caduta dell'autorità paterna troppo impegnata a raggiungere successi nel lavoro, ed anche sulla infausta tendenza della donna a rifiutare il suo giusto dovere di madre educatrice per ricercare soddisfazioni di lavoro fuori casa.

Un ulteriore segno del decadimento dei valori nell'occidente risiede secondo Regli nel crescente inarrestabile divario fra i ricchi sempre più ricchi ed i poveri sempre più poveri. Il rendere di dominio pubblico le enormi retribuzioni ed i bonus dei manager esaspera la gente e ne suscita giuste reazioni in quanto essa vede una progressiva perdita del senso della realtà.

E' anche questa una causa di moti, di cortei e di manifestazioni soprattutto di giovani che vedono un futuro sempre più difficile.

Per quanto riguarda gli affari interni della Svizzera, colpita recentemente da gravi problemi nei rapporti internazionali che ne hanno anche lesa la credibilità (UBS, Libia, segreto bancario, Germania, scudo fiscale, ecc.) l'oratore non è stato tenero con l'attuale governo che secondo lui non si è comportato con la dovuta fermezza.

Peter Regli ha infine ricordato l'assoluta necessità della "Sicurezza" nel vero senso della pa-

*continua a pagina 14*

## Società Svizzera di Milano Serata di Fine Estate giovedì 23 settembre 2010

L'autunno bussa alle porte e noi vogliamo salutare l'inizio di questa nuova stagione invitandoVi alla nostra Serata di Fine Estate giovedì 23 settembre 2010, con inizio alle ore 20.00, sulla terrazza del ristorante al quarto piano oppure, in relazione alle condizioni climatiche, in Sala Meili, al terzo piano di Via Palestro 2, Milano. Sarà un'occasione per trascorrere una lieta serata fra amici e per raccontarci le esperienze vissute durante le vacanze.

La serata sarà allietata dalle musiche del complesso dei Coriandoli.

Il prezzo per i Soci è 35 Euro, per i giovani Soci fino a 25 anni 20 Euro, per i Soci fino a 33 anni è 25 Euro e per i non Soci 50 Euro. Vogliate cortesemente confermare la Vostra partecipazione entro lunedì 20 settembre 2010 presso la nostra segreteria dal lunedì al sabato, dalle 14.00 alle 19.00.

(Tel. 02 76 00 00 93; fax 02 45 47 35 11; e-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it – www.societasvizzera.it).

Ci auguriamo che vorrete partecipare numerosi a questo tradizionale appuntamento e Vi inviamo, i nostri migliori saluti.

*Il comitato manifestazioni*

## Società Svizzera di Milano Molte nubi scure

*continua da pagina 13*

rola, essendo essa il fattore indispensabile per assicurare un normale e civile modo di vivere. Egli ha evidenziato la crescente situazione di crisi in quasi tutti gli stati occidentali, crisi dovuta soprattutto ad un generale ed incosciente sistema di vita al di fuori della realtà sia da parte dei governi che dei cittadini. Questa crisi che rivela Stati fortemente debitori può rientrare solamente con una drastica riduzione delle spese interne. Qui Regli ha messo in evidenza il grande pericolo della riduzione anche delle spese per la sicurezza, riduzione che può incidere negativamente sul futuro della nostra libertà.

La conferenza di Peter Regli è stata coronata da un sentito applauso per la sincerità e la chiarezza con cui ha trattato tutti gli argomenti da lui toccati. Gli intervenuti si sono poi allontanati molto pensierosi, sentendosi quasi tutti (dopo un onesto esame di coscienza) in qualche misura corresponsabili dell'attuale innegabile degrado generale dei costumi, degrado che purtroppo influirà negativamente sulle prossime generazioni.

*Enrico Hachen*

Programma provvisorio settembre-dicembre 2010

# Programma manifestazioni Società Svizzera di Milano

Elaborato dal nostro Comitato Manifestazioni in collaborazione con i Presidenti di Sezione. Tutte le manifestazioni indicate nel programma ed eventuali ulteriori manifestazioni o variazioni che all'atto della stampa del program-

ma stesso non avevano ancora potuto essere definite, verranno comunque ricordate man mano, mediante apposita circolare.

*Il Segretario  
Arnaldo Haechler*

| DATA        | ORARIO | MANIFESTAZIONE   |
|-------------|--------|--|
| SA 03.07.10 | 08:00  | Gita a Poschiavo   |
| MA 13.07.10 | 18:30  | Presentazione del libro "Giovanni Antonio Marcacci, Un politico ticinese rappresentante diplomatico svizzero nella Milano napoleonica e austriaca" |
| GI 22.07.10 | 20:00  | Festa Nazionale - Cena Sociale   |
| GI 16.09.10 | 18:30  | Conferenza - proiezione di A. Montalbetti: "Pablo Picasso"   |
| GI 23.09.10 | 20:00  | Serata di Fine Estate - Cena Sociale   |
| GI 07.10.10 | 18:00  | Tavola Rotonda con Istituto Mario Negri  |
| GI 14.10.10 | 18:30  | "Conferenza - proiezione di A. Torterolo: "Watteau, Chardin e l'arte in Francia prima della Rivoluzione"   |
| GI 21.10.10 | 18:30  | Opzione Consolato  |
| SA 23.10.10 | 09:00  | Castagnata a Caspiano  |
| GI 28.10.10 | 18:30  | Presentazione del libro di L. e B. Perren: "Cervino, la gran becca"  |
| GI 11.11.10 | 18:30  | Conferenza - proiezione di S. Zuffi: "Il Rinascimento: ma c'è stato davvero?"  |
| GI 18.11.10 | 20:00  | Schützenabend - Serata dei Tiratori - Cena Sociale   |
| GI 25.11.10 | 17:30  | Premio Internazionale "Myrta Gabardi" - XI edizione  |
| GI 02.12.10 | 18:30  | Proiezione video: Cartoline dall'Engadina  |
| GI 09.12.10 | 18:30  | Conferenza - proiezione di carattere artistico culturale   |
| SA 11.12.10 | 15:00  | Natale Bambini   |
| GI 16.12.10 | 20:00  | Festa degli Auguri - Cena Sociale  |

| DATA   | Manifestazioni delle Sezioni                                |
|--|---|
| <b>SEZIONE BIRILLI settembre-dicembre 2010</b> |   |
| Il 06.09.2010                                  | Inizio dell'attività dei vari gruppi                        |
| Il 06.10.2010                                  | Assemblea Generale e Gara Rodaggio                          |
| Dal 07.10 al 26.11.2010                        | Gare individuali per la gara S. Ambrogio                    |
| Il 29.11.2010                                  | Gara Fortuna, cena e premiazioni gare S. Ambrogio e Fortuna |

### SEZIONE BRIDGE settembre-dicembre 2010

#### TORNEI OPEN

Tutti i mercoledì, (esclusi i festivi) ore 15,30 sale A+B+C+D dal 8 settembre 2010 con prenotazione obbligatoria del tavolo da effettuarsi esclusivamente il mercoledì dalle ore 11 alle ore 13 telefonando alla Società Svizzera al n° 02 76 00 00 93. Ai soli Soci è data l'opportunità di iscriversi su un'apposita scheda affissa in bacheca già dal mercoledì precedente, impegnandosi tuttavia a corrispondere il "fee d'iscrizione" al Torneo in caso di mancata o tardiva disdetta e conseguente tavolo vuoto. I risultati del torneo sono consultabili sul sito [www.federbridge.it](http://www.federbridge.it) - "punti e dati personal".

#### BRIDGE GUIDATO

Tutti i lunedì dalle ore 15,00 alle ore 18,30 con il M° Giancarlo Astore nelle salette C + D dal 13 settembre 2010.

#### TORNEI SOCIALI

**Venerdì**, sale C+D ore 15,30. La partecipazione è riservata ai soli Soci ed è gratuita. **17 settembre – 15 ottobre – 12 novembre – 17 dicembre** (+ brindisi natalizio).

#### GIOCO LIBERO

Tutti i pomeriggi, dal lunedì al sabato, dalle ore 14,00 alle ore 19,00.

Si ricorda che ogni Socio può invitare un massimo di 5 amici non Soci nell'arco dell'anno. L'invitato potrà accedere ai locali tre volte in un anno.

#### QUOTA SOCIALE ANNUALE

La quota associativa è rimasta invariata in **€uro 15,00**, previa regolarizzazione della quota sociale a favore della Società Svizzera.

Presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani

# L'Arcivescovo Svizzero Kurt Koch nuovo timoniere del dialogo

Dal primo luglio l'arcivescovo svizzero Kurt Koch (60 anni) è il nuovo presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, il dicastero della Santa Sede che si occupa di ecumenismo. Il presule, che succede al card. Walter Kasper, dimissionario per raggiunti limiti d'età, avrà anche competenza diretta in tema di rapporti religiosi con l'ebraismo.

Con la recente nomina, Benedetto XVI ha chiamato Koch a lasciare la guida della diocesi di Basilea per diventare uno dei suoi più stretti collaboratori su un versante tra i più cari al Pontefice.

Eletto vescovo nel 1995, anno in cui gli fu affidata la responsabilità della diocesi che ha retto fino ad oggi, mons. Koch si è congedato dai fedeli con una lunga lettera nella quale ringrazia il Papa per la nomina e il predecessore per il lavoro profuso fin qui. «A metà febbraio – ha scritto Koch ai cattolici di Basilea – il Papa mi chiese se fossi pronto a farmi carico di questa responsabilità. In quell'occasione sottolineava quanto gli importasse che questo compito fosse nuovamente assegnato a qualcuno che conoscesse le Chiese e le comunità ecclesiali uscite dalla Riforma non solo tramite i libri, ma per esperienza diretta. Il Papa dimostra così quanto gli stia a cuore l'ecumenismo e i rappor-



L'Arcivescovo Kurt Koch.

ti non solo con gli ortodossi, ma anche con i protestanti». Più avanti nella lettera, l'arcivescovo afferma: «In questi ultimi anni ho potuto osservare nella Chiesa svizzera un clima sempre più "anti-romano", e un atteggiamento di distacco sempre più marcato nei confronti di Papa Benedetto XVI. Il rimprovero, secondo il quale Benedetto XVI vorrebbe tornare indietro verso la situazione precedente il concilio Vaticano II, è largamente diffuso nell'opinione pubblica, per ignoranza o perché alimentato intenzionalmente da certi teologi che dovrebbero sapere come stanno veramente le cose, ma in pubblico pro-

clamano il contrario. (...) Papa Benedetto non vuole in alcun modo tornare indietro, intende semmai condurre la nostra Chiesa nella profondità di ciò che essa è. Non si tratta, per lui, di realizzare semplicemente delle riforme isolate, ma di permettere che il fondamento e il cuore della fede e della Chiesa giungano a un nuovo irraggiamento. Nello stesso modo in cui il Papa, guardando alla storia della Chiesa, considera la "riforma francescana" un modello di riforma riuscito, egli lavora oggi per una "ri-forma" della Chiesa dall'interno, così che essa recuperi la sua forma autentica, come l'ha già colta il concilio Vaticano II. Dovremmo tutti sostenere questa preoccupazione del Papa, specialmente di fronte alla grande sfida posta oggi dalla trasmissione della fede alle generazioni future».

Alberto Fossati  
dalla rivista «Terrasanta»,  
n. 4 luglio-agosto 2010

## Circolo Svizzero di Torino Festa Nazionale allo Sporting Club



**104 anni in grande forma** – La signora Olimpia Scossa Baggi a Cadorago (CO) riceve gli auguri del Console generale David Vogelsanger e di sua moglie Laura.



Da diversi anni i torinesi usavano celebrare la Festa Nazionale in ritrovi agresti fuori città, nell'astigiano o nel chierese o addirittura nella Casaforte della famiglia Cavargna in Valle di Susa. Quest'anno invece: rientro in città e passaggio... dalle stalle... alle stelle! Dietro suggerimento, e con la presentazione da parte del Console Onorario prof. Giacomo Büchi, abbiamo ottenuto di potere utilizzare gli impianti sportivi del Circolo della Stampa. Niente tuffi in piscina o partite a tennis, ma un ricco buffet preparato dal cuoco dello Sporting. La manifestazione, che è stata anche onorata dalla presenza della sig.ra Navarro, Console a Genova, ha visto la partecipazione di una cinquantina di soci, a partire da pochi mesi di età!

(frasche)

«Primo piano»

A cura di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.it

## Il Ticino della ricerca accademica: dal nanosatellite Tisat-1, al “vettore intelligente” per pillole contro i tumori SUPSI, ecco i corsi universitari dove il lavoro e gli studenti s’incontrano subito

**Manno (Lugano)** – I laureati nelle varie discipline che ogni anno escono dalla SUPSI, sono molto quotati sul mercato del lavoro. E il motivo è presto detto: gli studenti della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana, dalla teoria passano presto alla pratica acquisendo quell’esperienza e quelle competenze tanto richieste dalle aziende. Anche per questa ragione la SUPSI attrae molti **giovani residenti in Italia**.

Tra i vari corsi di laurea a durata triennale, ci sono quelli dedicati alle Tecnologie Innovative, un settore che è motivo d’orgoglio per aver prodotto il **Tisat-1**, il nanosatellite lanciato a luglio in India, dopo quattro anni di lavoro da parte di un centinaio di persone tra studenti, ricercatori e docenti. È solo uno degli esempi di quello che alla SUPSI sono in grado di fare. **Giambattista Ravano**, direttore del Dipartimento di Tecnologie Innovative, ci accoglie nei laboratori di questa “Silicon Valley” del Cantone Ticino.

**Grazie a quali fattori la Svizzera universitaria-professionale va così forte?**

«La Svizzera va forte perché ha scelto il connubio tra ricerca e mondo produttivo. Il mandato della Confederazione per le Università professionali che si occupano di innovazione, è quello di trovare soluzioni ai bisogni del mondo economico e della società».

**Dunque i temi su cui lavorate provengono direttamente da questi mondi?**

«Sì. Se un’azienda di motori elettrici vuole una batteria che dia più energia e sia più leggera, noi le realizziamo un prototipo in grado di essere venduto sul mercato. Inoltre la Confede-



**Questo è il Tisat-1, un gioiellino tecnologico che misura dieci cm per lato, lanciato dal centro spaziale di Sriharikota, in India, lo scorso 12 luglio. Ora orbita attorno alla Terra, compie 1 giro ogni 90 minuti e comunica continuamente informazioni utili ai ricercatori.**

**È il primo nanosatellite svizzero, realizzato in oltre 4 anni di lavoro dagli studenti del Dipartimento di Tecnologie Innovative della SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana): questa è la dimostrazione dell’importanza delle competenze pratiche che si acquisiscono durante gli studi alla SUPSI.**

**La formazione universitaria/professionale in Svizzera è di primissima qualità, interagisce con la scienza, l’innovazione e l’economia, permettendo vasti sbocchi occupazionali. La SUPSI si adopera per una serie di interessanti innovazioni che Gazzetta Svizzera approfondirà in seguito: dai “robotini volanti”, allo studio di un materiale sottile un miliardesimo di millimetro che servirà a condurre le pillole antitumorali sulle cellule malate, lasciando intoccate quelle sane. La SUPSI offre a ragazze e ragazzi molti corsi di laurea Bachelor e laurea Master (ingegneria, comunicazioni visive, sanità, informatica, arte) oltre a vari supporti didattici e diverse attività sportive. Materiale informativo completo e comprensivo dei costi, scaricabile in PDF: [www.SUPSI.CH](http://www.SUPSI.CH)**



**Giambattista Ravano, direttore del Dipartimento Tecnologie Innovative della SUPSI, e presidente di AGIRE, organismo per l’innovazione e lo sviluppo regionale.**

razione accorda dei finanziamenti solo se, con il supporto dell’azienda stessa, l’obiettivo viene raggiunto».

**Anche gli studenti lavorano a questi progetti?**

«Succede spesso, tuttavia uno studente non ha ancora le competenze per essere lasciato da solo e perciò sono i nostri ricercatori-docenti che modulano e gestiscono i progetti. Comunque gli studenti sono a contatto con le aziende,

iniziano a confrontarsi con le loro necessità e possono contribuire, di fatto, a specifiche soluzioni innovative».

**È questo approccio che aumenta le loro possibilità d’occupazione?**

«Sì, perché mentre nelle Università tradizionali gli approfondimenti sono teorici, le SUP, e quindi i loro studenti, sono decisamente coinvolte nella realtà produttiva».

**Lei è soddisfatto di questa impostazione,**

**diciamo di "studio applicato"?**

«Sì e per due ragioni, la prima è personale: io vengo dall'ambiente industriale, del quale capisco il punto di vista e le problematiche. Mi sento vicino alle piccole e medie imprese che, non avendo i mezzi per creare un settore ricerca e sviluppo al loro interno, si rivolgono a noi. Aiutando loro, si fornisce un servizio che ritengo fondamentale per l'economia svizzera».

**La seconda ragione?**

«È istituzionale. Sono contento perché il "sistema SUPSI" in poco più di dieci anni è decollato e funziona bene. Dieci anni in cui il mondo è cambiato e noi – sempre pensando al futuro – abbiamo cambiato i corsi di laurea. Oggi formiamo gli ingegneri gestionali perché le imprese globalizzate li richiedono. Come pure formiamo gli ingegneri meccanici per la robotica, la miniaturizzazione: pensi alle sonde mediche che visualizzano l'interno dell'aorta...».

**In cosa siete più specializzati?**

«Nella meccanica e nei nuovi materiali. Oggi ci sono materiali inimmaginabili. Gli ingegneri meccanici SUPSI da due anni stanno studiando un materiale che è sottile un milionesimo di millimetro che servirà ad agganciare le pillole antitumorali portandole a colpire le cellule malate, senza toccare quelle sane. Questo eviterà finalmente i pesanti effetti collaterali tipici delle chemioterapie che incidono su tutto l'organismo».

**La SUSPI è alle recenti cronache per il Tisat-1: a cosa serve questo satellite?**

«Serve agli studenti, alla scienza, all'economia. Vogliamo avere ingegneri SUPSI al top delle capacità tecnologiche, perciò un piccolo satellite è il miglior laboratorio possibile. Collauderemo



**La sede SUSPI di Manno. Le lauree-Bachelor e le lauree-Master della SUPSI, apprezzate anche dagli studenti che giungono dall'Italia, favoriscono un rapido ingresso nel mondo professionale. Le nove SUP esistenti in Svizzera sono riconosciute dalla Confederazione e nei vari Paesi, come l'Italia.**

materiali che sappiano comportarsi al meglio se sottoposti a situazioni inattese come se fossero attese. Tutto oggi si testa nello spazio, il luogo dove le condizioni sono estreme e imprevedibili. Che c'era di meglio come progetto per far lavorare gli studenti?».

**Ci sono riusciti bene dato che ora il Tisat-1 sta orbitando attorno alla Terra.**

«Hanno costruito un elemento eccezionalmente complesso per volare, comunicare, alimentarsi d'energia e resistere all'ambiente. Il satellite sta creando competenze per le professioni del futuro e sta richiamando l'attenzione di molte aziende verso i nostri laureati».

**Qual è il percorso di laurea alla SUPSI?**

«Gli studi si cadenzano in un triennio, alla conclusione del quale si ottiene il titolo di laurea-

Bachelor. A seguire c'è il biennio per la laurea Master».

**Chi ha ideato le SUP?**

«Sono nate in Germania, e sono state replicate in vari paesi europei. La Svizzera le ha riprese e sviluppate in modo eccellente».

**Le SUP ci sono anche in Italia?**

«Ci sono realtà simili, come lo IED, alcune buone altre un po' meno. Inoltre, i neo laureati svolgono a lungo lavori pagati pochissimo. Un nostro ingegnere o economista guadagna 5000 franchi al mese, perché in realtà ha già fatto l'apprendistato prima, mentre studiava alla SUPSI, e due mesi dopo che è entrato in azienda è già produttivo e in grado di guadagnarsi quello stipendio».

*lorefice.annamaria@gmail.com*



# Skin Swiss

L'intimo di ultima generazione in fibra di bambù.

## BambooActiva®

Donna - Uomo - Bambino

Abbigliamento intimo per allergici e persone che cercano la salute, il benessere ed il comfort della propria pelle. Evita la sovrainfezione in caso di dermatiti, eczemi, psoriasi e DAC.

Tessuto in maglia di fibra di bambù esclusivo caratterizzato da proprietà naturali benefiche per la salute della vostra epidermide.



Damen - Herren - Kinder

Unterwäsche für Allergiker und Personen, die auf Gesundheit, Wohlbefinden und Hautkomfort Wert legen. Verhindert auf spezielle Art und Weise die Superinfektion bei Dermatitis, Ekzemen, Schuppenflechte und Kontaktallergien.

Eine exklusive Maschenware aus Bambusfasern, die sich durch ihre natürlichen und auf die Gesundheit der Haut positiv wirkenden Eigenschaften auszeichnet.

Skin Swiss - Via Vignascia 36 - CH6982 Agno - Svizzera T. +41 (0)91 9943879 M. +41 (0)91 6206137  
Shop Online: [www.skin-swiss.com](http://www.skin-swiss.com) email: [info@skin-swiss.com](mailto:info@skin-swiss.com)

Alla presenza dell'ambasciatore e dei consoli

## La Festa nazionale a Roma celebrata all'Hotel Victoria

La Comunità svizzera romana si è data appuntamento alle Terrazze "sopra ai pini" dell'Hotel Victoria di Roma per celebrare insieme la Festa Nazionale. Hanno partecipato l'Ambasciatore di Svizzera in Italia, San Marino e Malta S.E. Bernardino Regazzoni, il Console di Svizzera Mauro Gobbo, il Primo Segretario e Console Roberto Lupi, da poco trasferito a Roma a cui va il nostro benvenuto ed i migliori auguri di buon lavoro nel suo nuovo incarico, il Presidente dell'Associazione Scuola Svizzera di Roma, Fabio Trebbi, il past-president Francesco Sommaruga, numerosi Connazionali, Soci ed amici del Circolo. L'evento caratterizzato da un profondo senso di unità nazionale come sottolineato nell'allocuzione della Presidente della Confederazione che è stato ascoltato con molta attenzione dai convenuti, ha dato lo spunto per riflettere sui "valori e sulle qualità della Svizzera" riaffermando il forte legame con la Svizzera pur stando oltre i confini della Patria. Con soddisfazione è stato accolto il riconoscimento della Presidente circa l'importanza delle colonie svizzere all'estero con le loro molteplici attività in seno alla tradizione, alla cultura, alla promozione globale dell'individuo e con l'obiettivo di favorire quel senso di appartenenza e di partecipazione alla comunità nel reciproco sentimento di identità e di unità con la consapevolezza di essere comunque un luogo di incontro internazionale.

Fabio Trebbi

### Prossimamente il Circolo Svizzero di Roma propone:

#### Sabato 25 settembre dalle ore 10.00 Escursione a Terracina

incontriamoci alle ore 10.00 alla stazione FS di Monte San Biagio (il treno parte da Roma Termini alle ore 08.49 - BIGLIETTO BIRG A/R € 10,60; oppure in automobile percorrendo le strade SS 148 Pontina, SS Appia o l'Autostrada del Sole A1, uscita al casello di Frosinone) La distanza da Roma è di Km 110. La nostra Socia Patrizia Obrist ci condurrà fra le bellezze paesaggistiche ed i monumenti antichi. La colazione è prevista a base di pesce fresco presso le spartane cooperative dei pescatori. Sarà gradito un cenno di prenotazione allo 06 440 21 09 (Scuola Svizzera di Roma) oppure trebbi@tin.it entro il 23 settembre 2010.

#### Sabato 9 ottobre dalle ore 11.00 Aperitivo d'autunno e Brockenhaus

tra le ore 11.00 e le ore 13.00 ci ritroviamo per un saluto con tutti i soci che vorranno



Nelle foto: parla l'ambasciatore (sopra). Il saluto del presidente del Circolo.

prendere un aperitivo e scambiare quattro chiacchiere. Per chi ne ha interesse sarà possibile un "Tauschen - Flohmarkt": portare oggetti propri e scambiarli con altri rinnovando l'usanza del baratto (scambio di oggetti senza denaro). L'occasione vuole essere un piacevole modo di incontrarsi e rappresentare in forma conviviale l'esigenza di un miglior contatto all'insegna ed alla ricerca di ottimizzare i metodi di una buona comunicazione. Sarà gradito l'apporto di stuzzichini, torte e dolci da parte dei singoli partecipanti. Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma - via Marcello Malpighi, 14. Sarà gradito un cenno di prenotazione: 06 440 21 09 (Scuola Svizzera di Roma) oppure trebbi@tin.it

#### Mercoledì 20 ottobre alle ore 19.00 Assemblea Generale

#### Domenica 28 novembre dalle ore 10.00 e dalle ore 14.00.

##### Kerzenziehen

confezioniamo insieme "vari modi di far candele". La nostra Socia onoraria Irene Beutler sarà con noi per organizzare e farci rivivere il tradizionale evento.

è necessaria la prenotazione: Scuola Sviz-

zera 06 440 21 09 oppure trebbi@tin.it entro il 23 novembre 2010. Luogo d'incontro: palestra della Scuola Svizzera di Roma - via Marcello Malpighi 14.

#### Mercoledì 1 dicembre dalle ore 18.00 Biscotti natalizi - Guetzli

Vi interessa preparare "biscotti di Natale"? Diverse qualità in una sola serata? Incontriamoci con Irene Beutler e prepariamo insieme, per il piacere di una buona degustazione i "guetzli". Non è richiesta una particolare abilità; la partecipazione è aperta a tutti i soci. Vi chiediamo solo di portare un grembiule, un contenitore per i biscotti, possibilmente un matterello ed eventualmente delle formine. E' necessaria la prenotazione: Scuola Svizzera 06 440 21 09 oppure trebbi@tin.it. entro il 26 novembre 2010. Luogo d'incontro: cucina della Casa Svizzera di Roma - via Marcello Malpighi 14, alle ore 18.00. Il contributo richiesto è di euro 25,00 (comprensivo dell'asporto di una porzione di biscotti). La serata si concluderà con una spaghetтата.

#### Domenica 5 dicembre dalle ore 10.00 alle ore 12.30 Sankt Nikolaus

In collaborazione con il Circolo Antico Tiro

a Volo ed il Circolo Svizzero di Roma verrà organizzato in favore dei Soci più piccoli la manifestazione del Sankt Nikolaus. La festa che si organizza di consueto intorno alla data del 6 dicembre, giorno in cui si presume sia morto il Santo nell'anno 350 d.C., di grande tradizione nel nord Europa è dedicata all'incontro delle famiglie. La consumazione di un brunch su tavoli preparati che ricordano il periodo natalizio, l'arrivo di un Sankt Nikolaus nel suo tradizionale abito che lo ricorda come il Vescovo di Myra in Asia Minore (Turchia) e la distribuzione ai bambini di piccoli doni con il racconto di qualche favola, sono la parte principale della manifestazione.

E' necessaria la prenotazione e la compilazione di un modulo presso la Scuola Svizzera 06 440 21 09 oppure trebbi@tin.it. entro il 30 novembre 2010. Il contributo richiesto è di euro 10,00.

**Venerdì 14 gennaio 2011**

**Corso racleur**

**Venerdì 28 gennaio 2011**

**Raclette, Raclette e ancora... Raclette?**

Per partecipare agli eventi sarà gradito un cenno di prenotazione presso la Scuola Svizzera telefono 06 440 21 09 oppure trebbi@tin.it

Da maggio vigono le nuove regole del DFAE

## Figli maggiorenni conviventi: come ricevere la Gazzetta

Per decisione del Dipartimento Federale degli Affari Esteri DFAE, col numero di maggio è cessato l'invio di una copia separata per figli maggiorenni conviventi con i genitori; ogni famiglia riceve solo più un esemplare.

Alcune di queste persone interessate ci hanno chiesto se è possibile continuare a ricevere un proprio esemplare. Ciò è senz'altro fattibile, ma il contributo alla nostra associazione, in questo caso, non è più facoltativo, ma obbligatorio.

Come procedere?

Scrivere il desiderio di ricevere una copia personale all'amministrazione della Gazzetta,

con indicazione del Vostro indirizzo postale completo

– Per posta elettronica, scegliendo in 1ª pagina a destra del nostro sito [www.gazzettasvizzera.it](http://www.gazzettasvizzera.it), sotto il quadro "contattateci", la voce amministrazione

– Per posta, con lettera indirizzata a "Gazzetta Svizzera, CH-6963"

Riceverete un bollettino di versamento postale; una volta ricevuto il contributo annuo (minimo € 24,00), riceverete la Gazzetta per un anno. Rinnovando il contributo con uno dei bollettini allegati ai numeri di aprile ed ottobre, continuerete a riceverla per un ulteriore anno.

**INDIRIZZO e-mail per inviare gli articoli a «GAZZETTA SVIZZERA»**

**Raccomandiamo ai corrispondenti di inviare i testi e anche le fotografie, nella misura massima possibile, attraverso questo nuovo metodo di trasmissione:**

**[gazzettasvizzera@tbssa.ch](mailto:gazzettasvizzera@tbssa.ch)**



**BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN**

IL **VICTORIA** ALBERGO ROMANO DI **PRIMISSIMA CLASSE** • COSTRUITO NEL 1899 • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING» •

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO **RISTORANTE BELISARIO** LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA, LE SPECIALITÀ ROMANE • LA **CULTURA DEI VINI ITALIANI** È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «BEST BUYS» • IL **VIC'S BAR**, PIACEVOLE PUNTO D' INCONTRO, IL GIARDINO PENSILE **SOPRA I PINI, BAR E RISTORANTE**, ROMANTICO RITROVO ESTIVO, COMPLETANO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA •

R. H. WIRTH / H. HUNOLD

VIA CAMPANIA 41  
00187 ROMA (ITALY)

[INFO@HOTELVICTORIAROMA.COM](mailto:INFO@HOTELVICTORIAROMA.COM)

[WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM](http://WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM)

TEL 0039 06 42 37 01 • FAX 0039 06 48 71 890



**HOTEL  
VICTORIA  
ROMA**

Accolto dal coro internazionale «La Corte di Orfeo»

## Visita dell'ambasciatore Regazzoni al Circolo Svizzero di Firenze

L'ambasciatore svizzero a Roma Bernardino Regazzoni ha visitato lo scorso 27 giugno il Circolo svizzero di Firenze. Si è trattato di uno degli appuntamenti più significativi della stagione del sodalizio fiorentino che, come più volte ricordato, festeggia quest'anno i 150 anni della fondazione. L'incontro con l'ambasciatore si è svolto in un clima di grande simpatia e cordialità e alla serata hanno partecipato circa 40 persone. Fin dal suo arrivo l'ambasciatore si è prodigato per entrare in contatto con tutti i partecipanti, restando in piacevole conversazione e informandosi sulle numerose iniziative del circolo. Beatrice Cuniberti, alla quale si deve il restauro e il riordino dell'ampissimo archivio storico del circolo, ha mostrato all'ambasciatore i volumi e i contenitori museali che custodiscono l'imponente documentazione che può essere consultata dietro richiesta. L'aperitivo è stato offerto all'aperto nel cortile dei locali sociali. Perfetta come sempre l'organizzazione dello "staff" diretto dal socio Mario Pizzi. Prima del pranzo si è tenuta una breve esibizione del coro «La corte di Orfeo», diretto dal maestro Valerio Del Piccolo. Il coro La Corte di Orfeo, ospitato con regolarità dal Circolo svizzero di Firenze, ha da sempre tra i suoi componenti coristi e collaboratori musicisti di svariate nazionalità. Oltre che italiani (da tutte le regioni) e svizzeri anche austriaci, tedeschi, inglesi, francesi, spagnoli, estoni, ungheresi, brasiliani. La Corte di Orfeo ha collaborato, in diverse occasioni, col coro dell'Istituto universitario europeo di Firenze i cui componenti provengono a loro volta da ogni parte del mondo. Per la visita dell'ambasciatore, l'ensemble del maestro Del Piccolo ha esordito con una bellissima interpretazione dell'inno nazionale svizzero (versione italiana), proseguendo poi con brani del XVI secolo: *Pastime with good company* (di Enrico VIII, 1491-1547), *Belle qui tiens ma vie* (di Thoinot Arbeau, 1519-1595), *Come again! Sweet love doth now invite* (di John Dowland, 1562-1626), *Tourdion* (di Pierre Attaignant, 1494-1551). Un'ennesima prova, questa, dell'importanza che l'arte in tutte le sue forme è venuta ad assumere per il circolo in quest'ultimo decennio. Nel corso della cena è poi intervenuto il presidente del Circolo svizzero, Luciano Defilla, che dopo aver ringraziato l'ambasciatore e la sua consorte per la loro visita, ha voluto rimarcare il significato profondo dei rapporti fra la Svizzera e l'Italia, legate da vincoli imprescindibili anche in periodi in cui il dialogo rischia di farsi più difficile. Un tema peraltro molto caro all'ambasciatore, che in un'intervista con Swissinfo, ch dello scorso febbraio aveva avuto modo



L'ambasciatore Regazzoni parla ai numerosi soci del Circolo svizzero di Firenze in occasione dell'incontro del 27 giugno scorso.

di dichiarare: "fin dal mio arrivo ho insistito affinché non si perda di vista il quadro generale dei rapporti fra i nostri due paesi. Non mi riferisco solo ai legami storici e culturali fra Italia e Svizzera, ma anche a quelli economici. Bisogna tener presente che le difficoltà attuali riguardano solo un segmento delle relazioni italo-svizzere (relative alla crisi dei rapporti bilaterali sulla fiscalità, sul segreto bancario e scudo fiscale, n.d.r.), mentre per tutto il resto non vi sono problematiche, anzi". Terminato il discorso di benvenuto del presidente Defilla, è stata la volta del saluto dell'ambasciatore, particolarmente affascinato e anche commosso dall'esibizione del coro del maestro Del Piccolo. "Questo intermezzo musicale – ha simpaticamente osservato – mi ha permesso di concedermi un momento di relax e di raccoglimento". Alla serata hanno partecipato, tra gli altri, Edgar Kraft, console di Svizzera a Firenze, Irène Beutler-Fauguel, presidente del Collegamento svizzero in Italia, l'avvocato Ugo Guidi e il professor Roberto Lunardi del Museo della paglia e dell'intreccio di Signa, che di recente ha organizzato una mostra dedicata alla collezione di panieri appartenenti alla socia Elisa Dapples, scomparsa l'anno scorso. Il giorno successivo, lunedì 28 giugno, l'ambasciatore ha preso parte al vernissage dell'esposizione "Dalla spiga al

cappello – Intrecci di paglia tra Italia, Svizzera e Inghilterra", presso il Museo Marino Marini in Piazza San Pancrazio a Firenze. La mostra, nata da un'idea di Caroline Felber, è rimasta aperta fino al 31 luglio. Sono intervenuti, oltre all'ambasciatore Regazzoni, Michele Gremigni, presidente dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Franco Narducci, vicepresidente della Commissione affari esteri della Camera e Carla Guiducci Bonanni, presidente del Museo della paglia e dell'intreccio di Signa.

### Altre attività

Com'è tradizione da molti anni, il Circolo svizzero di Firenze ha festeggiato il 1° agosto presso il Park Palace Hotel della famiglia Kraft. L'attività culturale del circolo riprende fra settembre e ottobre con diverse iniziative di rilievo. Possiamo anticipare fin da ora che per il 7 ottobre alle ore 18 è stata programmata, in collaborazione col Comune di Firenze, la presentazione del libro "Quelli dell'amicizia – Il Circolo svizzero di Firenze 1860-2010", scritto da David Tarallo, che ripercorre la storia del primo secolo e mezzo dell'associazione fiorentina. La presentazione avrà luogo presso la Biblioteca delle Oblate in Via dell'Oriuolo 26 a Firenze.

David Tarallo

Alla presenza di due consoli e di numerosissimi partecipanti

## Il Circolo Svizzero Salentino celebra la Festa Nazionale del 1° Agosto

Un bellissimo giorno estivo con qualche nuvoletta qua e là, un dolce vento che prometteva una temperatura piacevole per la nostra Festa del 1. Agosto.

I primi dei 116 partecipanti, sono arrivati verso le ore 19.00 nel Ristorante Negro – Amaro sopra Matino. Dove hanno potuto ammirare la decorazione di bandierine Svizzere e la grande bandiera Svizzera insieme alla bandiera del circolo Svizzero Salentino.

Alle ore 20.00 sono arrivati i nostri due consoli, Mauro Gobbo e Ugo Patroni-Griffi insieme alla Famiglia. A quel punto i nostri partecipanti erano quasi al completo. Dopo il benvenuto a tutti il nostro presidente René Ringger, stimato da tutti i presenti con un grande applauso, ha passato la parola al nostro console di Roma, Mauro Gobbo. Il console ha, tra l'altro, sfiorato la problematica della carta d'identità e ha fatto notare che... anche il presidente, René Ringger si occupa della questione e che il tema sarà discusso alla riunione del Consiglio Svizzeri all'estero, che avrà luogo il 21 agosto 2010 a San Gallo. I presenti hanno ringraziato il discorso del Console con un grande applauso.

Subito dopo è stato aperto dal nostro presidente il buffet. Con molta premura l'oste ha preparato un grande buffet terra e mare con molte diverse specialità. Dopo che tutti erano sazi e soddisfatti, abbiamo ascoltato il discorso della nostra presidente del consiglio federale, Doris Leuthart. In seguito il coro Svizzero ha cantato l'inno nazionale.

Per la colonia Svizzera e soprattutto per il circolo Svizzero Salentino è stato un piacere e un onore aver avuto tra noi i due consoli.

I partecipanti prima che pian piano lasciassero la festa, hanno congedato con un grande grazie i nostri due consoli.



**Il Presidente René Ringger, il Console Mauro Gobbo e il Console Prof. Avv. Ugo Patroni-Griffi.**

La meravigliosa, e ben organizzata festa, rimarrà per un lungo tempo nei nostri ricordi. A questo punto un grazie di cuore va anche al nostro organizzatore e presidente del circolo Svizzero Salentino René Ringger.

*Rina Del Vecchio*

Alice D'Auria è tornata alle gare

## Una serie di successi dopo l'infortunio

Avevamo lasciato la brava atleta italo/svizzera alla misura di m. 5,86, nella disciplina del Salto in Lungo, che le valse il 2° posto indoor ai campionati di Atletica Leggera ad Ancona svoltisi nel marzo 2009, nella categoria Juniores. Dopo oltre un anno di stop per infortunio, Alice si impone nel Lungo con 5,79 davanti a quotate avversarie come Alessia Berti (Atletica Firenze Marathon) con 5,78 m. e Martina Boldrini (Trentingrana) con 5,58 m. il 25 aprile ultimo scorso, a Siena, durante l'importante Meeting della Liberazione.

Il 31 maggio scorso, durante i Campionati Italiani Universitari di Campobasso, arriva quarta con un salto di 5,80 m., sfiorando il podio per un solo centimetro e il 2 Giugno nel meeting d'atletica di Mondovì, ottiene di nuovo un quarto posto, ma con un nuovo limite personale di 5,97 m.

Successivamente il 20 Giugno a Pescara, durante i Campionati Italiani Promesse (20-23 anni), la brava atleta della Uisp senese, allenata dal sig. Giardi, ottiene uno strepitoso podio, con un salto di 5,99 m. che le consente di otte-



**Alice D'Auria durante uno dei salti.**

nere il 2° posto e di battere di un solo centimetro il record provinciale assoluto appartenente con 5,98 m. alla veneta Ifeoma Ozoeze (allora tesserata per l'Atletica Libertas Siena). Con questa misura l'Italo/Svizzera Alice potrà partecipare, a soli 20 anni, ai Campionati Italiani di Grosseto che si svolgeranno il 30/6 e il 1/7 prossimo. Auguri.

## Offerte e ricerche di lavoro

Segretaria bilingue I/D Como. La Scuola Svizzera di Milano cerca per la sua filiale di Cadorago (CO) di prossima apertura una segretaria bilingue italiano/tedesco per lavoro part-time 16-25 ore settimanali. Interessata? Ci mandi il Suo CV a christina.urech@scuola-svizzera.it.

Il romanzo di Paul Rychner

## Zweisprachig, zweideutig: doppelgaengerreisen



Il romanzo di **Paul Rychner**, "Di binario in binario" finalmente tradotto in italiano.

Il tema del doppio, come quello del bilinguismo o quello del viaggio, caratterizza tutti i lettori di questo mensile, dal momento che viviamo costantemente a cavallo fra due culture, due mondi diversi. Non è solo questione di frontiere e di luoghi geografici, bensì soprattutto di luoghi interiori, anfratti dell'anima, zone d'ombra o lame di luce improvvisa.

L'evento del prossimo autunno sarà a **Firenze**, presso la sede del Consolato di Svizzera, Piazzale Galileo, dove, a **novembre**, verrà presentato il romanzo di Paolo Rychner, ex Direttore e insegnante della Scuola Svizzera di Firenze dagli anni 1960-1973 e tradotto dal tedesco da una sua ex alunna, Sibilla Mischi. Il romanzo (scritto in lingua tedesca, dal ti-

to "Fahrstrecke zum Mispelbaum", edizioni Claassen, 1992) ha ottenuto un notevole successo di pubblico e di critica in Germania e in Svizzera. L'autore stesso ha dichiarato di "aver scritto il romanzo con la lingua tedesca nella testa, ma di averlo "sentito" in italiano con la pancia", un aspetto significativo di quella dualità linguistica che fa capo alla madrelingua, da un lato, e al vissuto e all'identità sociale, dall'altro.

Il protagonista di questo romanzo di formazione, Bildungsroman che va dall'infanzia all'età adulta, si chiama Matteo, ma anche Matthias e vive in perenne conflitto. Egli è scisso fra due mondi, l'Italia e la Svizzera, tra la lingua italiana, la lingua tedesca e le incursioni nel dialetto toscano. Egli procede su deviazioni e vicoli ciechi in cerca di una risposta al suo vuoto esistenziale. Viaggia su treni reali e immaginari lungo i binari della sua vita.

L'albero del nespolo (Mispelbaum) è il simbolo della sua infanzia, un luogo al quale fu strappato a seguito di una madre priva di tenerezza e in preda alla follia, di un padre senza memoria, di nonni carenti di comprensione e insegnanti incapaci di empatia.

Quaranta anni di vita si snodano tra passato e presente, costantemente allineati, quasi fossero i binari sui quali viaggia la vita-convoglio del protagonista.

Sarà compito del lettore mettersi in viaggio

insieme al protagonista, scavare nelle proprie memorie, riconoscersi nelle difficoltà e nei valori. Soprattutto gli studenti attuali e quelli del passato frequentanti la Scuola Svizzera, non

solo quella fiorentina, ma tutte quelle ancora attive sul territorio italiano, potranno apprezzare questo vero e proprio percorso di conoscenza di sé incentrato sulla chiave linguistica, su certe espressioni che sono anche stati emotivi, quali il Lauschen, la Sehnsucht, che racchiudono il segreto di vivere e sentire in lingue diverse, a volte intraducibili.

Sibilla Mischi

Per contatti e/o prenotazione evento presso il Consolato Svizzero di Firenze e prenotazione copie del romanzo: [consolato@svizzerafirenze.it](mailto:consolato@svizzerafirenze.it) (Console Edgar Kraft)

Per contatti su Facebook: [sibiexscuolasvizzeracontatticercasi](https://www.facebook.com/sibiexscuolasvizzeracontatticercasi): [scuola@svizzerafirenze.it](mailto:scuola@svizzerafirenze.it)



Grazie a Erika e grazie Pierino, gli instancabili organizzatori

## Il 1° agosto con il Gruppo Canton Piave

Una trentina di soci del Gruppo Canton Piave si sono ritrovati nella magnifica valle di Schievenin per un pick-nick organizzato dagli inossidabili Erika e Pierino in occasione della festa nazionale Svizzera del 1° di agosto. Favorito da un tempo splendido l'incontro si è protratto fino a sera inoltrata quando gli ultimi partecipanti hanno tirato fuori dallo zaino gli immancabili "cervelas". La giornata è passata in un baleno, chi giocando a carte, chi giocando a bocce, chi giocando al pallone, mentre i bambini si dilettevano a sguazzare dentro l'acqua del torrente Tegorzo.

Ed è stato con profondo rimpianto che ci siamo separati non senza riprometterci di ripetere l'incontro e, comunque



di ritrovarci, più numerosi speriamo, per il pranzo di Natale. Un grazie di cuore agli organizzatori che di anno in anno si danno tanto da fare per

mantenere alto l'orgoglio nazionale e l'unità del Gruppo! **Grazie Erika! Grazie Pierino!**

Germano De Marco

Ospiti della famiglia Anne-Marie e Bruno Manna-Gutknecht

## Festa nazionale al Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia occidentale

Con qualche giorno di anticipo sulla data storica del 1° agosto il nostro Circolo si è ritrovato per festeggiare lontani dalla patria ma insieme. Come ormai consuetudine l'appuntamento era a casa dei nostri soci Anne-Marie e Bruno Manna-Gutknecht, che ringraziamo per la sempre amichevole calorosa accoglienza. Dopo l'aperitivo sulla loro terrazza, nel bel mezzo delle Madonie con vino bianco svizzero, abbiamo teso bene le orecchie per ascoltare le campane svizzere e il discorso della Presidente Doris Leuthard, infine ci siamo alzati tutti in piedi per cantare l'Inno Nazionale. I distintivi sono stati accolti bene ma con curiosità per il loro aspetto, quest'anno ispirato dalla tradizione dei primi distintivi.

Poi i nostri amici Manna ci hanno guidati attraverso le colline delle Madonie su un'altra terrazza dove pranzare all'ombra di grandi alberi!

Il pomeriggio è passato velocemente con chiacchiere, ammirazione dell'orto di Anne-Marie e Bruno e persino canti e qualche ballo. Una bella giornata trascorsa insieme al fresco delle colline lontano dalla calura delle città.



Un momento a tavola durante la Festa Nazionale.

Speriamo che le iniziative autunnali (Pantelleria) ed invernali del nostro Circolo vengano

frequentate da numerosi soci e amici (anche nuovi!)

rvgg

Con il Circolo Svizzero della Riviera di Ponente

## Festa del 1° Agosto a Riva Ligure

È sempre difficile radunare i soci per festeggiare il compleanno della nostra bella Svizzera. Tanti sono assenti in ferie – in Svizzera o nel mondo.

L'abituale posto sul mare gentilmente messo a disposizione dal Circolo Nautico, ancora un cantiere per la costruzione di un nuovo locale, oltre ad un palco dove si svolgono le feste estive, non ci hanno impedito di allestire sul mare un angolo tutto svizzero. Un bel gazebo – tutto imbandierato – con buffet, tanti piatti prelibati portati dalle Signore, la Bratwurst di San Gallo e il dovuto Cervelat arrostiti hanno accarezzato i palati. Da lontano si vedevano sventolare le bandiere e tanti curiosi ci hanno fatto visita. Per mancanza di un frigorifero abbiamo mangiato prima e ridotto al minimo l'ordine del giorno consueto in questa occasione. Per dessert, oltre gustare biscotti e torte, abbiamo ascoltato il CD mandatoci con l'inno nazionale ed il discorso per il 1° Agosto della nostra presidente della Confederazione, Doris Leuthard. Parole commoventi – essere chiamati ambasciatori della Svizzera ci ha fat-



Un angolo tutto svizzero in riva al mare della Liguria.

to sentire importanti. Nel sottofondo sentivamo le onde buttarsi sugli scogli. Per qualche momento non abbiamo pensato all'annuncio della chiusura del nostro Consolato Generale di

Genova. Con l'apparire del buio e per coronare la festa i 30 presenti hanno potuto godersi i bellissimi fuochi d'artificio della vicina Arma.

Gertrud Fischer

L'elenco dei sostenitori 1° semestre 2010

## Ringraziamo i sostenitori!

379 persone hanno versato nel 1° semestre dell'anno in corso un contributo come socio sostenitore uguale o maggiore agli € 50.

Di seguito l'elenco di questi sostenitori.

Un grazie sincero a tutti coloro che con la loro generosità ci aiutano a far sì, che tutti gli svizzeri immatricolati presso un Consolato Svizzero in Italia ricevano la Gazzetta Svizzera.

Sono convinto che il nostro giornale sia per tanti connazionali di grande importanza, una volta al mese portiamo notizie della nostra

patria in casa dei nostri lettori. Purtroppo questo non è facile, i costi crescono e le entrate non sempre ne garantirebbero la copertura. Grazie a questi Sostenitori possiamo continuare a pubblicare la Gazzetta Svizzera. Se nell'elenco avessimo dimenticato qualche nome, prego di comunicarmelo via E-mail, sicuramente aggiungeremo il nome nel prossimo elenco.

Arwed G. Buechi  
Presidente

|                            |                   |     |                           |                      |     |                            |                      |    |
|----------------------------|-------------------|-----|---------------------------|----------------------|-----|----------------------------|----------------------|----|
| HIESTAND GIORGIO           | COMO              | 500 | FRICHER ERIC              | MILANO               | 100 | CANDIOTI LILIANE           | FIRENZE              | 74 |
| OETIKER HEINRICH           | ROMA              | 400 | GEBENDINGER NICOLA        | FIRENZE              | 100 | CILIBERTO ANGELA           | ROMA                 | 74 |
| ZOPFI PAOLO                | VOLTERRA          | 250 | GIANNELLI GIUSEPPE        | ROMA                 | 100 | D'AMATO SYLVIA             | COMO                 | 74 |
| BLUMENTHAL ORESTE          | MONCALIERI        | 200 | GRAZIANI MARIA CHRISTINA  | SPELLO               | 100 | HUG NICOLAS                | COLLE DI VAL D'ELSA  | 74 |
| MERZ ROBERTO               | MILANO            | 200 | HONEGGER VITTORIO         |                      | 100 | MATHYS ELIA                | MIANE                | 74 |
| REISER COSTANZO            | ARMENO            | 200 | KRAFT GERARDO             | FIRENZE              | 100 | NOTEGEN CLAUDIO            | ROMA                 | 74 |
| SCHNEIDER NADINE           | ROMA              | 200 | LEUENBERGER ALFRED        |                      | 100 | OGLIERO DORA               | CONDOVE              | 74 |
| CHEMINÉE SUISSE FRIULI     | TAVAGNACCO        | 160 | LI VORSI MARIE LOUISE     | PALERMO              | 100 | PALFI GYULA                | CASSACCO             | 74 |
| BERNASCONI ALAIN           | MILANO            | 150 | LIGUORI DORA              | MILANO               | 100 | PASSET VICO LUCY           | POLLENZA             | 74 |
| BINAGHI ANGELO             | CERNOBBIO         | 150 | LUDRINI TIZIANA           | SERIATE              | 100 | PETRONE ROSARIO            | S. DONATO MILANESE   | 74 |
| DEFINTI GIANFRANCO         |                   | 150 | MAGGIO POLLI SIMONA       |                      | 100 | PONTANARI ALBERTO          | MILANO               | 74 |
| FADINI GIOELE              | MAGNANO           | 150 | MASONI BERTHA             | S.DONATO MILANESE    | 100 | RIZZI ANTONIO              | SAN QUIRINO          | 74 |
| MANCINI GERTRUD            |                   | 150 | METTLER ANNELISE          | PAGLIETA             | 100 | RUTSCHE BRIGITTA           | LONDA                | 74 |
| MARCOLI GIAN               | ROMA              | 150 | MEYER VON S. SIGISMONDO   | ROMA                 | 100 | SCHAFFER GUNTHER           | CASSINA RIZZARDI     | 74 |
| MONNEY LEONTINE            | ROMA              | 150 | MOURA MAMMING MARLENE     | BRANZOLL             | 100 | SPECCHI ALESSANDRO         | FIRENZE              | 74 |
| ROSSI GERTRUD              | ROMA              | 150 | NICOLAUS BRUNO            | MONZA                | 100 | VON SCHWARZENBERG ERKINGER | S. CASCIANO VAL PESA | 74 |
| MINATEL ELISABETH          | ORMELLE           | 148 | NIGGELER AROSI MICHELA    | BERGAMO              | 100 | DERUNGS ANTONIA            | TOMBOLO              | 72 |
| KUNZ REINHARD              | PORLEZZA          | 124 | SCHMID SILVIA & OSWALDO   | PADERNO DUGNANO      | 100 | ANDINA MARCO               | BOLOGNA              | 70 |
| RICCI ELSA                 | CESENA            | 124 | PALLIANI SILVIA           | CAMAIORE             | 100 | BADER PAOLO                | NAPOLI               | 70 |
| STEINER ROBERT             | TOLLEGNO          | 124 | PAPETTI HELENA            | MILANO               | 100 | DE MAS ADRIANA             | VARESE               | 70 |
| ULLMANN PRISKA             | AGLIENTU          | 124 | ROETSCHI MEIER HANS       |                      | 100 | GANDER JACQUES             | TORINO               | 70 |
| EGLOFF ANGELALBERTO        | PADOVA            | 120 | ROETHLISBERGER HANS       | GOLFO ARANCI         | 100 | VERZAR CORAL MONIKA        | TRIESTE              | 70 |
| VON FALKENSTEIN WIRTH VERA |                   | 110 | SANTICOLI MARIA           | BERGAMO              | 100 | ELSASSER FRITZ             | CASTAGNETO CARDUCCI  | 65 |
| BRONZINI ANNAMARIE         | FIRENZE           | 104 | STAMM HELENE              | S.BENEDETTO D.TRONTO | 100 | PELLEGRINO GIUSEPPE        | BOISSANO             | 65 |
| AGOSTINI MAJA              | PRATO             | 100 | STEINHAUSLIN JEAN LUC     | FIRENZE              | 100 | BAZZANI MICHELINA          | GENOVA               | 60 |
| ASS.UNIONE ELVETICA        | GENOVA            | 100 | STEINHAUSLIN JEAN LEON    | FIRENZE              | 100 | BETTILO SIMONE             | VENEZIA              | 60 |
| AUF DER MAUR SYLVIA        |                   | 100 | STUBER PIERA              |                      | 100 | BORINGHERI NICCOLO'        | MONCALIERI           | 60 |
| AVETA ADRIANO              | NAPOLI            | 100 | TRAVERSO MONIQUE          | GENOVA               | 100 | FURRER ADELE/RIZZOLI P. M. |                      | 60 |
| AZARETTI BOLLA EMILIA      | VARESE            | 100 | TREICHLER /BONVINI SERGIO |                      | 100 | INGLIN MARTIN              | ROMA                 | 60 |
| BARLOCHER SERGIO           | MILANO            | 100 | VENCO MARIA LUISA         | VARESE               | 100 | KIPPELE ROBERT             | MILANO               | 60 |
| BONATTI ENRICO             | MILANO            | 100 | VILLA ALESSANDRO          | MILANO               | 100 | RICCIARDI CARLO            | NOVI LIGURE          | 60 |
| BULLONI SERRA CARLO        | PARMA             | 100 | VOGELE LILIANE            | TRIESTE              | 100 | RONC PAOLO                 | S. RHEMAY EN BOSSES  | 60 |
| BURGISSER COSTANZA         |                   | 100 | DELLA CASA EMILIO         | MILANO               | 98  | VESPA FRANZ                | CAGLIARI             | 60 |
| CANESSA CLAUDIA            | CAIOLE IN CHIANTI | 100 | KIND MARLIS               | PADOVA               | 98  | WENGER FRITZ               | MILANO               | 60 |
| CANTONI A./DUPASQUIER G.   |                   | 100 | PAOLI MARIANNE            | CAMPDENNO            | 85  | ZACHMANN DR. NICO          |                      | 60 |
| CASANOVA ZAGHI ELVIRA      | CASSINA RIZZARDI  | 100 | GRINDA LORY               | SAN REMO             | 84  | ZANARELLI RICCARDO         | MILANO               | 60 |
| CAVALLO BARBARA            | CHIERI            | 100 | REBONI ALICE              | SAREZZO              | 80  | VANONI MARIO               | CUASSO AL MONTE      | 59 |
| CHASTONAY CHIARA           | GENOVA            | 100 | SCELLENBAUM FRANCO        | PINO TORINESE        | 80  | CHIAPPI GABRIELE           | CASTELLABATE         | 55 |
| COLOMBO ANACLETA           | LIMONE PIEMONTE   | 100 | ANAL. BIOENERG/TAROZZO    |                      | 75  | PAOLETTI MARCO             | FIRENZE              | 55 |
| CONSOLINI ROBERTO          | TORRI DEL BENACO  | 100 | BRENNER BRUNO             | VERNOLE              | 75  | PAOLETTI MARCO             | FIRENZE              | 55 |
| CONTI CESARE               | VARESE            | 100 | MEYER MARIA               |                      | 75  | HANDSCHIN THOMAS           | DOMODOSSOLA          | 54 |
| CUORAD ADOLFO              | PIACENZA          | 100 | MORGENEGG BERNHARD        |                      | 75  | OLGIATI MYRIAM             | ARCISATE             | 54 |
| DECIO JACQUELINE           | BERGAMO           | 100 | NOSER PETRONI FRANCISCA   |                      | 75  | SALVATI ANNAMARIA          | ROMA                 | 54 |
| DELLEA MARIAROSA           |                   | 100 | PENNACCHIOTTI/BUHLER      |                      | 75  | MESSINA SABINA             | CASSINO              | 52 |
| DESCLOUX MIRIAM            | PALAGIANELLO      | 100 | RIVA AVV. PIERFRANCO      |                      | 75  | TRONCI ADELHEID            | MILANO               | 52 |
| DOSSENA JUSA               | TORINO            | 100 | SANLINI ARDIZZONI GLORIA  |                      | 75  | ABRILE FERRETTI MARIA      | GENOVA               | 50 |
| FASSLER ADELHEID           | GAIOLE IN CHIANTI | 100 | SILVESTRI-DESTEFANI R.    |                      | 75  | ACKERMANN GERHARD          |                      | 50 |
| FLORIN RETO                |                   | 100 | ALBRECHT LUGLI ERNA       | CAVALLASCA           | 74  | ACQUESTA GABRIELLA         | PADOVA               | 50 |
| FRANCHINI FABIO            | MILANO            | 100 | ARMONE MARGARITHA         | VOLVERA              | 74  | ALLEGRETTI RAFFAELLA       | RAPALLO              | 50 |
| FRAZZETTO VALENTINA        | CASALSERUGO       | 100 | BAHLER RUTH               | ROMA                 | 74  | AMMENTI ANDREA             | VERBANIA             | 50 |
| FREIBURGHaus ADELHEID      |                   | 100 | BALLABIO BRUNA            | MILANO               | 74  | ANGELETTI GIULIANA         | S. DONA' DI PIAVE    | 50 |
|                            |                   |     |                           |                      |     | ANSERMET JEAN              | MILANO               | 50 |
|                            |                   |     |                           |                      |     | APARO ANDREA               | SCANSANO             | 50 |
|                            |                   |     |                           |                      |     | APPIANI MARIO              | MERLINO              | 50 |
|                            |                   |     |                           |                      |     | AVOGADRI TANYA             | CERNUSCO S/NAVIGLIO  | 50 |
|                            |                   |     |                           |                      |     | BALDINI ELSEBETH           | MOSCIANO S.ANGELO    | 50 |
|                            |                   |     |                           |                      |     | BARONTINI EVA              | BRUNICO              | 50 |
|                            |                   |     |                           |                      |     | BEMPORAD SUSANNA           | SEGRATE              | 50 |
|                            |                   |     |                           |                      |     | BERETTA ROSA               | VARESE               | 50 |
|                            |                   |     |                           |                      |     | BERGOMI GIOVANNA           | SONDRIO              | 50 |
|                            |                   |     |                           |                      |     | BERNER GIORGIO             | BERGAMO              | 50 |
|                            |                   |     |                           |                      |     | BIANCHETTI MARIA           |                      | 50 |
|                            |                   |     |                           |                      |     | BICHEL JACQUELINE          | FIRENZE              | 50 |
|                            |                   |     |                           |                      |     | BIROLINI RUTH              | CENATE SOPRA         | 50 |
|                            |                   |     |                           |                      |     | BISSIG ANNA MARIA          | PONTINIA             | 50 |

|                            |                        |    |                            |                     |    |                            |                      |    |
|----------------------------|------------------------|----|----------------------------|---------------------|----|----------------------------|----------------------|----|
| BOERI LEONARDO             | SAN REMO               | 50 | FOSSATI ACHILLE            | MILANO              | 50 | PEZZOTTI JULIETTA          | ISEO                 | 50 |
| BOLDRINI FEDERICO          | FERMIGNANO             | 50 | FRATTI YVONNE              | FRASSINORO          | 50 | PFERSICH MARIA CATERINA    | BORGOMANERO          | 50 |
| BOLLA FRANCO               | VALLE S.NICOLAO        | 50 | FREI HANSPETER             | FROSSASCO           | 50 | PFISTER BALDAN MONIKA      | MILANO               | 50 |
| BONAFEDE RENATO            | PADOVA                 | 50 | FRESARD ALFREDO            | MILANO              | 50 | PFYFFER ANGELO MICHEL      |                      | 50 |
| BONZANIGO ENRICO           | MENAGGIO               | 50 | FRITZ PIA                  | ISPRA               | 50 | PIANA CARMEN               | OMEGNA               | 50 |
| BORGHINI ALBERTO           | BAVENO                 | 50 | FROCHAUX JEAN MARIE        | S. BENIGNO CANAVESE | 50 | PINI RENATO                | TRONTANO             | 50 |
| BRAGA MARISA               | LEGNANO                | 50 | FUSCO MARGUERITE           | SALERNO             | 50 | PITSCHEN LUCA              | GENOVA               | 50 |
| BRAGA LUCIA                | DREZZO                 | 50 | GANDINI FRANCA             | FONTANELLATO        | 50 | PORTUNATO WILMA            | LA SPEZIA            | 50 |
| BRAZZOLA FLORIANO          | MILANO                 | 50 | GHISOTTI ELISABETTA        | MILANO              | 50 | PROH VITTORIO              | SONDRIO              | 50 |
| BRAZZOLA PIERCAMILLO       | ROMA                   | 50 | GIANNO' VALERIA            | BORGO SAN LORENZO   | 50 | RADICIONI ANNA             | GENOVA               | 50 |
| BROSCA LEPORI ADRIANA      | GORLA MAGGIORE         | 50 | GIRELLO GIUSEPPE           | GUARENSE            | 50 | RAINONE DONATO             | CASTEL SAN GIORGIO   | 50 |
| BRUHIN CLAUDIA             | SAN PANCRAZIO          | 50 | GIRODAT LORENZO            |                     | 50 | RAVEGLIA AFFRI MARIA       | INDUNO OLONA         | 50 |
| BRUNO DOMENICO             | GAMBETTOLA             | 50 | GIULIETTI CLAUDIO          | FERMO               | 50 | REGGIANI IRMA              | BISUSCHIO            | 50 |
| BRYNER DANIEL              | MILANO                 | 50 | GMUR GIUSEPPE              | BERGAMO             | 50 | RELLI BIANCA               | TRIESTE              | 50 |
| BUACHE ALDO                | GENOVA                 | 50 | GOOP MEROLA SANDRA         | RAVENNA             | 50 | RETORNAZ RENATA            | CEMBRA               | 50 |
| BUCHI PATRICE              | PORTOFERRAIO           | 50 | GORLA MIRIAM               | VARESE              | 50 | RICCI LAMBERTA             | FIESOLE              | 50 |
| BULLIARD BRUNA             | CORREGGIO              | 50 | GRANDJEAN RENEE            | COMO                | 50 | RIJTANO ORNELLA            |                      | 50 |
| BURCKHARDT MICHAEL         | MILANO                 | 50 | GRAVINO VINCENZO           | NAPOLI              | 50 | RIZ A PORTA PEDRO          | GREVE IN CHIANTI     | 50 |
| BURGISSER GIUSEPPE         | MONTAIONE              | 50 | GRISOSTOMI EMIDIO          | FERMO               | 50 | RODARI REGINA              | PORTO VALTRAVAGLIA   | 50 |
| BURKHARD JEAN PIERRE       | ROMA                   | 50 | GUASTI FRANCESCO           | MILANO              | 50 | ROMANO MARIA CLOTILDE      | TORINO               | 50 |
| CAMENISCH CRISTIAN         | LUINO                  | 50 | GUBLER GIANMARCO           | MILANO              | 50 | ROMEO EDITH                | MERATE               | 50 |
| CANDIANI PAOLA ADELE       |                        | 50 | HABISREUTINGER CORINNE     | S. COLOMBANO LAMBRO | 50 | RUEGER MARIANNE            | BREMBATE DI SOPRA    | 50 |
| CAPRIOLI ANGELINA          | BASSANO DEL GRAPPA     | 50 | HACHEN ENRICO              | MILANO              | 50 | SALVIOLI GIAN PAOLO        | BOLOGNA              | 50 |
| CARPIGNANO LUDOVICO        | GINOSA                 | 50 | HILFIKER VERNA             | TORINO              | 50 | SCHERRER FRANCO            | SESTO SAN GIOVANNI   | 50 |
| CASARINO TERESA            | GENOVA                 | 50 | HIRSCH MARTINE             | S. MARIA CODIFIUME  | 50 | SCHIEGG CARMELA            | ABANO TERME          | 50 |
| CATTANEO CRISTINA          | MILANO                 | 50 | HONEGGER CLOTILDE          | MILANO              | 50 | SCHMID JOLANDA             | SACILE               | 50 |
| CATTANEO GIOVANNA          | MILANO                 | 50 | HUBER MAX                  | BORGOMANERO         | 50 | SCHNEIDER THEO             | PERGINE VALSUGANA    | 50 |
| CAVADINI LUIGI             | VEDANO AL LAMBRO       | 50 | INDERKUM ELISABETH B.      |                     | 50 | SCHUTZ ELDA                | MILANO               | 50 |
| CAVARGNA BON FEDERICO      | BUSSOLENO              | 50 | ISLER HANS RUDOLF          |                     | 50 | SCIOTTI GIANFRANCO         | BAGNO A RIPOLI       | 50 |
| CAVARGNA BONTOSI PIERLUIGI | BUSSOLENO              | 50 | ITEN ALBERT                | VICENZA             | 50 | SCOPESI ANNA PIA           | GENOVA               | 50 |
| CAVIEZEL RETO              | CATANIA                | 50 | KELLER ERWIN               | MONTANO LUCINO      | 50 | SIMONETTO AIMEE            | CUASSO AL MONTE      | 50 |
| CERQUIGLINI DENISE         | PERUGIA                | 50 | KELLER NORA                | BERGAMO             | 50 | SOLIMANO MARIA             | TRIESTE              | 50 |
| CERRI FRANCO               | MILANO                 | 50 | KELLER PAUL                | GENOVA              | 50 | SOMMER HEINZ               | MAJANO               | 50 |
| CESARI MARIA               | BERGAMO                | 50 | LANGIU SONIA               | OSCHIRI             | 50 | SPAGNOL ANITA              | PIETRA LIGURE        | 50 |
| CHAVANNES MARIE LAURE      | BRESCIA                | 50 | LECHNER TEODORO            | ARQUATA SCRIVIA     | 50 | SPINELLI DANIELA           | ALBINO               | 50 |
| CHIONETTI MARIA LUISA      | LESA                   | 50 | LEGLER CARLO               | BREMBATE DI SOPRA   | 50 | SPREAFICO GERTRUD          | RANICA               | 50 |
| CIAPPARELLI CH./TADDIO M.  |                        | 50 | LEONE FERRUCCIO            | ROMA                | 50 | STREIT LYDIA               | MILANO               | 50 |
| CICcarelli DORETTE         | FIRENZE                | 50 | LEONE ROBERTI MAGGIORE     |                     | 50 | STRIPPOLI ANTONELLA        | CATANZARO            | 50 |
| CODARIN CHARLOTTE          | RAPALLO                | 50 | LOCHER ADA                 | TRICHIANA           | 50 | TANNER JURG                | BOISSANO             | 50 |
| COLETTA GAETANO            |                        | 50 | LORANDI AGNESE             | SALO'               | 50 | TARTAGLIA DORA             | CADEGLIANO VICONAGO  | 50 |
| CORDINI MARINA             | BOVEGNO                | 50 | LYNER RUDOLF               | VIDRACCO            | 50 | TE NUZZO LUIGI             | UGENTO               | 50 |
| CORRADI MARCO              |                        | 50 | MAGGIORA ANGELA            | BAGNO A RIPOLI      | 50 | TENORE ROSMARIE            | OTRANTO              | 50 |
| CORTESI MANUELA            | LOMAZZO                | 50 | MARAZZI EMANUELLITA        | CLIVIO              | 50 | THOMA ROMAN                | CHIOGGIA             | 50 |
| COSSALTER DORIS            | S.MICHELE TAGLIAMENT   | 50 | MARCOLIN HILDA             | PORDENONE           | 50 | TISSOT LUC                 | BERGAMO              | 50 |
| COSSETTI GIUSEPPE          | MALEGNO                | 50 | MARI PIETRO                | MILANO              | 50 | TOMASSINI AGENORE          | TUORO SUL TRASIMENO  | 50 |
| CURCHOD DOMINIQUE          | SAN VINCENZO           | 50 | MARRONE ANDREA             | FIRENZE             | 50 | TONELLO ERIKA              | PESCAINTINA          | 50 |
| DE MARCHI ANGIOLO          | CASSINA RIZZARDI       | 50 | MEIERHOFER ENRICO          | VERBANIA            | 50 | TRAVISANI ANNAMARIE        | CESENATICO           | 50 |
| DE MLO ALIPRINDI           | JACQUELINE MONTECATINI | 50 | MENNA RODOLFO              | TRENTO              | 50 | TREICHLER ENRICO           |                      | 50 |
| TERME                      |                        | 50 | MEYER MICHELLE             | MASINO              | 50 | TREICHLER TRUFFI GIULIANA  | REGGIO EMILIA        | 50 |
| DECARLI ATTILIO            | COMO                   | 50 | MIGLIAVACCA DANIELLE       | BERGAMO             | 50 | TURELLI GISELLA            | LOVERE               | 50 |
| DECASPER JOSEPH            | MODENA                 | 50 | MIRAVAL UDO                | GAGGIO MONTANO      | 50 | UGOLOTTI FREI EMILIA       | MILANO               | 50 |
| DEL BONO PIETRO            |                        | 50 | MONDELLO ANITA             | ROMA                | 50 | UMIKER ROBERTO             |                      | 50 |
| DEL PRIORE ROSE            | LUSERNA SAN GIOVANNI   | 50 | MORA ANDREA C/O DE PONTI   | COMO                | 50 | VALBUZZI GINA              | TIRANO               | 50 |
| DOCCI DANIELE              | RIMINI                 | 50 | MORINI GIAN FRANCO         | FAENZA              | 50 | VALLE KEEL ADA             | MONTORFANO           | 50 |
| DOLCI SILVA                | TRADATE                | 50 | MOSSO LIVIO                |                     | 50 | VANELLI LUISA              | PALMANOVA            | 50 |
| DONADEI ENRICA             | SANNICOLA              | 50 | MUSSANO FRANCO             | AGLIE'              | 50 | VENEROSI PESCIOLINI JACOPO | FIRENZE              | 50 |
| DONATINI ALINE             |                        | 50 | NARDONE BRIGITTE           | CHIANCHE            | 50 | VILLA ANGELO               | MILANO               | 50 |
| D'ORIA MARIA               | MARCONIA               | 50 | NIGRI SARA                 | NOVARA              | 50 | VITI GABRIELLA             | SIENA                | 50 |
| EPPRECHT VERONIKA          | TOLMEZZO               | 50 | NOTARI MARIO               | VENTIMIGLIA         | 50 | VOGEL MARGARITA            | MANCIANO             | 50 |
| ERCOLI ALESSANDRO          | FIRENZE                | 50 | NTARBARTOLO DI V MARIA     | ROMA                | 50 | VON FELTEN OSKAR           | PARMA                | 50 |
| FANTIN LUCIANA             | POLCENIGO              | 50 | ORLANDI MARINA             | VERONA              | 50 | VONRUF MARCO               | BREMBATE DI SOPRA    | 50 |
| FASOLA GIUSEPPE            | COMO                   | 50 | OTTAVIANO PLOMB MARIANNE   | MOLINI DI TRIORA    | 50 | WAGER AUGUST               | SCANSANO             | 50 |
| FAZIO ANTONINO             | VIGGIU'                | 50 | PACHIEGA ANNE              | OSTRA               | 50 | WANZENRIED MARGRIT         | S. ANGELO A SCALA    | 50 |
| FIAMMENGHI ALESSANDRO      | ROMA                   | 50 | PALLWEBER-SOCIETA AGRICOLA |                     | 50 | WHITE MARIALUISA           | OSNAGO               | 50 |
| FILIPPINI FIORENZA         | TRIESTE                | 50 | PAPANDREA ROSINA           | CARATE URIO         | 50 | WICKY MARIE LOUISE         | PIEDIMONTE MATESE    | 50 |
| FINK BRIGITTA/ETTLIN LUKAS |                        | 50 | PASSADORE UGO              | MILANO              | 50 | WIDMER JOHANN              | MONTEROTONDO MARITTI | 50 |
| FINK RAGALI SILVIA         | VIGEVANO               | 50 | PELFINI ALBINO             | MERGOZZO            | 50 | WIDMER STEINER URSULA      |                      | 50 |
| FLUCKIGER ELENA            | CAMPI SALENTINA        | 50 | PELLEGRINI PIO             | COGOLLO DEL CENGIO  | 50 | WILDBERGER VERONIKA        | CASTIGLIONE PESCAIA  | 50 |
| FODDAI GILDA               | CAGLIARI               | 50 | PERUCCA GERTRUD            | MILANO              | 50 | ZAHNER HILDEGARD           |                      | 50 |
| FONTANA MARIZA             |                        | 50 | PESCATORI CHRISTINE        | MONTAIONE           | 50 | ZAMPINI GIANCARLO          | FIRENZE              | 50 |
| FOSSATI GIUSEPPE           | MILANO                 | 50 | PETRONGOLO FELICE          | S. GIOVANNI TEATINO | 50 | ZIMMERMANN JURG            | MOZZO                | 50 |
|                            |                        |    |                            |                     |    | ZIPPEL ROBERTO             | SEGRATE              | 50 |



Il terremoto ad Haiti

# Assistenza alle Svizzere e agli Svizzeri

## 1. Intervento riuscito per le Svizzere e gli Svizzeri ad Haiti

Il terremoto che ha colpito Haiti il 12 gennaio 2010 ha provocato distruzioni massicce di costruzioni e di infrastrutture, è costata la vita, secondo i dati haitiani, a oltre 250'000 persone e ha provocato migliaia di senza-tetto. Prima del terremoto, 130 Svizzere e Svizzeri erano immatricolati presso l'ambasciata a Port-au-Prince. In tutto un po' più di 200 dei nostri concittadini e delle nostre concittadine soggiornavano ad Haiti al momento del terremoto (turisti, non immatricolati, viaggiatori d'affari). Tra di loro 199 sono stati contattati. 4 persone sono state identificate come ferite. Al momento attuale una persona resta ancora dispersa, nonostante le ricerche intense e gli sforzi continui.

Immediatamente dopo l'annuncio del terremoto, il Centro di gestione di crisi della Divisione politica VI del DFAE, parallelamente all'aiuto umanitario della DDC e in stretta collaborazione con essa, ha creato una cellula di crisi disponibile 24 ore su 24. Poco tempo dopo questa cellula è stata rinforzata con altri servizi concernenti il DFAE, il DFGP e il DDPS. La cellula di crisi aveva per missione quella di:

- avviare le ricerche e l'identificazione di cittadine e di cittadini svizzeri,
- organizzare sul posto l'assistenza per le Svizzere e gli Svizzeri nel bisogno (in collaborazione con il servizio specializzato Aiuto sociale agli Svizzeri all'estero dell'Ufficio federale della giustizia),

- organizzare il rimpatrio, con tutti i mezzi a disposizione, delle persone che desiderano lasciare il territorio. La Sezione della protezione consolare (SPC) della Divisione politica VI ha coordinato, in collaborazione con le rappresentanze sul posto, il ritorno individuale dei cittadini e delle cittadine svizzere e organizzato l'approvvigionamento medico dei feriti, con in seguito il loro rimpatrio in Svizzera.

Per rinforzare le ambasciate a Port-au-Prince e Santo Domingo nei loro compiti, il Centro di gestione delle crisi del DFAE ha inviato sul posto in totale 8 membri del pool d'intervento di crisi (PIC). I due primi membri del PIC sono arrivati alcune ore soltanto dopo il terremoto in una regione instabile difficilmente accessibile. Il Centro gestione di crisi ha immediatamente installato presso la centrale il numero della hotline che regi-



**Nonostante difficoltà considerevoli il DFAE è potuto venire in soccorso agli Svizzeri.**

## Come prevenire la crisi:

### ICCE –

- I immatricolare e informare
- C comunicare coordinate
- C costituire riserve
- E essere attivi

■ Immatricolatevi, subito dopo il vostro arrivo, nel paese ospitante, presso la rappresentanza svizzera competente ([www.eda.admin.ch/eda/it/home/repr.html](http://www.eda.admin.ch/eda/it/home/repr.html))

■ Informate la rappresentanza svizzera in caso di cambiamento di residenza, aumento della famiglia, decessi, modifica del vostro stato civile e modifiche delle vostre coordinate (telefono, email, indirizzo privato e professionale). Se siete di passaggio informate la rappresentanza del vostro luogo di

soggiorno o del vostro itinerario e comunicate le modalità per raggiungervi.

■ Indicate alla rappresentanza svizzera le coordinate più dettagliate possibili delle persone di contatto, dei vostri parenti e amici più vicini nel paese ospitante e in Svizzera. Rispondete sempre alle domande della rappresentanza e, nel vostro stesso interesse, compilate i formulari a disposizione nel modo più dettagliato possibile.

■ Abbiate sempre a disposizione in luogo sicuro in casa una piccola riserva di denaro liquido. Costituite una riserva di acqua potabile e di generi alimentari, se del caso anche una riserva di carburante, che basti per i primi giorni della crisi. Preparate un kit d'emergenza che contenga una radio, delle batterie, una lampada tascabile, vestiti di ricambio, articoli d'igiene, materiale per i primi soccorsi e

i vostri documenti di viaggio (passaporto). Sottoscrivete in ogni caso un'assicurazione malattia e infortuni, che copre i costi della salute in caso di sinistro.

■ In caso di crisi siate voi stessi attivi e segnalate, se possibile immediatamente, la vostra situazione alla rappresentanza svizzera o alla cellula di crisi del DFAE a Berna: sia per telefono al numero della hotline del DFAE accessibile in caso di crisi (031 325 33 33) oppure attraverso il formulario disponibile sul sito Internet del DFAE ([www.eda.admin.ch](http://www.eda.admin.ch)).

■ Le autorità di alcune zone a rischio (per esempio le regioni sensibili ai terremoti) prevedono misure di prevenzione delle crisi. Vogliate informarvi attivamente in proposito presso le autorità locali e seguire le loro istruzioni.

strava, 24 ore su 24, le chiamate dei parenti preoccupati, registrava gli avvisi di ricerca e i "feed back" corrispondenti, li confrontava e li trasmetteva in permanenza per il trattamento dei dati alla nostra rappresentanza a Port-au-Prince.

Nelle circostanze eccezionali difficili (telecomunicazioni interrotte, penuria di carburante, interruzione dell'approvvigionamento elettrico, mancanza d'acqua e di generi alimentari, ampie distruzioni), l'ambasciata a Port-au-Prince è così riuscita a localizzare i nostri compatrioti sul posto, a curare quattro feriti e ad evacuare verso Santo Domingo le 37 persone che desideravano lasciare il territorio per mezzo di cinque bus e di un elicottero dell'aiuto umanitario. Fra questi, 20 persone sono rientrate in Svizzera, dove sono state immediatamente prese a carico al loro arrivo dall'Ufficio federale della protezione della popolazione del DDPS.

## 2. Quali insegnamenti possono essere tratti da questo intervento?

Visto lo svolgimento perfetto del rimpatrio, l'intervento a favore delle Svizzere e degli Svizzeri ad Haiti può essere considerato un successo. Nonostante tutto l'ambasciata svizzera a Port-au-Prince si è pure vista con-

frontata con difficoltà in occasione della ricerca dei nostri compatrioti e del sostegno delle persone desiderose di lasciare il territorio. Una parte di questi ostacoli era inevitabile e dovuta alle circostanze particolari della catastrofe. Altri ostacoli sarebbero potuti essere evitati grazie a una preparazione meticolosa alle situazioni di crisi da parte di ogni cittadino svizzero residente all'estero.

## Quali elementi hanno reso difficile la ricerca dei nostri compatrioti e l'aiuto al rimpatrio?

Il terremoto ha provocato in tempi successivi un crollo completo delle telecomunicazioni. A causa dell'assenza temporanea della rete fissa locale, della rete mobile nonché delle connessioni via satellite, l'ambasciata non poteva raggiungere i nostri compatrioti. Soltanto la comunicazione via Internet era possibile.

In mancanza di dati regolarmente aggiornati, i registri d'immatricolazione all'ambasciata non corrispondevano sempre allo stato attuale della comunità svizzera. Alcuni compatrioti avevano traslocato senza annunciarlo all'ambasciata, altri erano venuti a stabilirsi, senza iscriversi. Gli indirizzi registrati nel catalogo d'immatricolazione erano vaghi a causa della mancanza d'informazioni esatte. Essi non contenevano spesso nessuna indicazione del

luogo preciso (via, numero della casa). Questo, congiuntamente all'ampia distruzione, ha complicato le ricerche dei nostri compatrioti.

Soltanto dopo parecchi giorni si è potuta fare luce completa sullo stato di numerosi compatrioti, poiché molti avevano lasciato il paese in modo individuale, senza avvertire l'ambasciata.

Poco dopo il terremoto, l'acqua potabile e le derrate alimentari sono venute a mancare ad alcuni dei nostri compatrioti. Non solo, ma la penuria di denaro liquido si è manifestata, poiché le banche erano state distrutte dal terremoto e la distribuzione automatica di denaro era interrotta.

## 3. Prevenzione della crisi individuale

In vista del miglioramento della preparazione individuale a future situazioni di crisi di vario tipo (catastrofi naturali e altri grandi avvenimenti, disordini politici, ecc.), la Divisione politica VI del DFAE ha pubblicato un piccolo promemoria che dovrebbe facilitare la collaborazione tra voi e il DFAE in caso di future crisi (vedi quadretta).

Vi saremmo grati se terreste conto di questi consigli!

*Christoph Späti*  
Divisione politica VI

Conferenza delle Nazioni Unite per la ricostruzione

# La Svizzera sostiene Haiti con 90 milioni

**La Svizzera si impegna a lunga scadenza ad Haiti. In occasione della Conferenza dei donatori del 31 marzo 2010, a New York, il direttore della DDC Martin Dahinden ha ribadito la solidarietà della Svizzera con questo Stato dei Caraibi, devastato dal terremoto del 12 gennaio. La Confederazione mette a disposizione un totale di 35,9 milioni di franchi, ai quali vanno aggiunti 55 milioni di franchi di doni, raccolti e messi a disposizione direttamente dalla Catena della solidarietà e delle organizzazioni partner.**

In occasione della Conferenza dei ministri "Verso un nuovo futuro per Haiti", del 31 marzo a New York, la delegazione svizzera guidata da Martin Dahinden, direttore della DDC, ha presentato il proprio programma di sostegno alla popolazione haitiana. Oltre alla sua azione umanitaria, la Svizzera continuerà a sostenere Haiti negli sforzi di ricostruzione a lunga scadenza. La conferenza è stata l'occasione per Martin Dahinden di esporre le priorità svizzere: "Immediatamente dopo il terremoto, la Svizzera ha sostenuto Haiti nell'ambito della più vasta

azione di aiuto urgente mai organizzata nel paese. Essa vuole ora proseguire la sua azione, sotto forma di un aiuto alla ricostruzione. Le principali sfide da affrontare sono il risanamento delle infrastrutture pubbliche come le scuole e gli ospedali, lo sviluppo delle regioni rurali e la garanzia dell'approvvigionamento alimentare".

La Svizzera seguirà per questo le direttive del piano d'azione delle Nazioni Unite per la ricostruzione di Haiti. Allo scopo di evitare che gli sforzi si concentrino esclusivamente sulla capitale Port-au-Prince, essa sostiene pure, d'accordo con il governo haitiano, vari progetti decentralizzati. Mantenendo un ufficio di cooperazione a Port-au-Prince fin dal 2005, la Svizzera conosce bene le condizioni che regnano in questo paese.

Il contributo svizzero alla ricostruzione economica, sociale e politica in Haiti sarà finanziato attraverso la ristrutturazione di crediti-quadro esistenti e imputato al credito per l'aiuto umanitario 2006 (20 milioni di franchi) e al credito di cooperazione allo sviluppo 2008 (15,9 milioni di franchi). Tra il 2010 e il 2012 il totale dell'aiuto concesso dalla Confederazione salirà così a 35,9 milioni di franchi, ai quali si aggiungono i 55 milioni di franchi di doni

raccolti e messi a disposizione direttamente dalla Catena della solidarietà e delle sue organizzazioni parallele.



La hotline del DFAE offre informazioni.



### Da Palazzo Federale

## Nuove iniziative popolari e referendum

Dopo la nostra ultima edizione e fino alla chiusura redazionale, sono state lanciate le seguenti nuove iniziative popolari:

- “Per una legge liberale sul fumo”, Comitato d’iniziativa: CI dei ristoratori liberi svizzeri, termine impartito per la raccolta delle firme: 23.08.2011.
- “Nuovi posti di lavoro grazie alle energie rinnovabili (iniziativa cleantech)”, Comitato d’iniziativa: Partito socialista svizzero, termine impartito per la raccolta delle firme: 16.09.2011.
- “Basta con l’IVA discriminatoria per la ristorazione”, Comitato d’iniziativa: Comitato interpartitico “Stop all’IVA discriminatoria per la ristorazione”, termine impartito per la raccolta delle firme: 07.10.2011.
- “Protezione contro i conducenti spericolati”, Comitato d’iniziativa: RoadCross Suisse, termine impartito per la raccolta delle firme: 27.10.2011.
- “Per un reddito di base incondizionato finanziato mediante tasse di incentivazione sull’energia”, Comitato d’iniziativa: “Per un reddito di base incondizionato finanziato mediante tasse di incentivazione sull’energia”, signora Gabriela Coray, termine impartito per la raccolta delle firme: 19.11.2011.
- “Applichiamo i diritti dell’uomo e della donna = Svizzera”, Comitato d’iniziativa: “Applichiamo i diritti dell’uomo e della donna = Svizzera”, termine impartito per la raccolta delle firme: 19.11.2011.

Nessun referendum era in corso al momento della chiusura della redazione.

Alla pagina [www.bk.admin.ch/aktuell/abstimmung](http://www.bk.admin.ch/aktuell/abstimmung), troverete una lista degli oggetti sottoposti al referendum e delle iniziative popolari in corso e se, del caso, i formulari per la firma corrispondenti. Vogliate inviare i formulari completati e firmati direttamente al comitato d’iniziativa competente.

## Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Jean-François Lichtenstern, Servizio degli Svizzeri all'estero/DFAE, Bundesgasse 32, CH-3003 Berna,

Tel. +41 31 324 23 98, Fax +41 31 322 78 66, [www.eda.admin.ch/asd.pa6-auslandch@eda.admin.ch](http://www.eda.admin.ch/asd.pa6-auslandch@eda.admin.ch)

Sessione federale dei giovani e campi di sport

# Offerte per i giovani e progetto «Azione 72 ore»

L’OSE propone ai giovani Svizzeri all’estero un’offerta diversificata che permette loro di scoprire la Svizzera e di incontrare giovani del mondo intero. Un progetto unico si svolgerà quest’autunno in tutta la Svizzera. Migliaia di gruppi di giovani parteciperanno al progetto “Azione 72 ore”, il cui avvio verrà dato il 9 settembre. Gli Svizzeri all’estero che vi partecipano porteranno al successo di questo progetto d’interesse comune in una vera e propria corsa contro il tempo. Troverete le necessarie informazioni su “Azione 72 ore – scombusolerà la Svizzera” su [www.72h.ch](http://www.72h.ch)

### Seminario sulla sessione federale dei giovani dal 9 al 15.11.2009

In Svizzera i giovani prendono parte alla vita politica del paese. In novembre il Parlamento dei giovani si riunisce a Palazzo federale. Non meno di 200 giovani avranno la possibilità di esprimersi su questioni attuali. L’OSE offre agli Svizzeri all’estero la possibilità di partecipare a questo evento. Prepariamo i giovani parlamentari alla sessione e li accompagniamo durante una settimana. Gli Svizzeri all’estero possono già fin d’ora iscriversi ai campi invernali 2011.

### Campo di sci di Capodanno a Sedrun (GR) dal 27.12.2010 al 5.1.2011

60 giovani di oltre 20 paesi si incontrano nelle montagne dei Grigioni. Molto attraente, la

zona di sci di Sedrun beneficia di un innevamento ottimale. L’alloggio è confortevole e si situa nel centro del villaggio. Una serata fantastica di Capodanno punterà naturalmente questo soggiorno indimenticabile.

### Settimana di sport invernale a Wengen (BE) dal 26.2.2010 al 5.3.2011

Un campo di sci molto speciale è previsto nell’Oberland bernese. I partecipanti a questa settimana di sport invernali sono in età di oltre 18 anni. Un buon numero di habitués si ritroveranno regolarmente in Svizzera per approfittare dell’atmosfera internazionale del centro di vacanze e della zona di sci. I nuovi volti sono benvenuti.

### Campo di Pasqua a Fiesch (VS) dal 16.4.2011 al 24.4.2011

Nel centro sportivo di Fiesch, gli Svizzeri all’estero approfitteranno di un’infrastruttura favolosa: palestre, terreni di sport e piscina coperta. Senza dimenticare le piste di sci che beneficiano, anche in aprile, di un innevamento ideale. Sciare sotto il sole primaverile è un’esperienza straordinaria e molto divertente.

Informazioni sulle offerte indicate:  
Organizzazione degli Svizzeri all’estero  
Servizio dei giovani  
Tel. +41 (0)31 356 61 00  
[youth@aso.ch](mailto:youth@aso.ch)  
[www.aso.ch](http://www.aso.ch)

### TAGLIANDO D’ISCRIZIONE AL SORTEGGIO JUSKILA LENK (2-9.01.2011)

Nome: \_\_\_\_\_ Cognome: \_\_\_\_\_

Via: \_\_\_\_\_ NAP, località: \_\_\_\_\_

Paese: \_\_\_\_\_ Tel.: \_\_\_\_\_

Ragazza  Ragazzo Data di nascita: \_\_\_\_\_

Nome della persona con autorità parentale: \_\_\_\_\_

Comune d’origine in Svizzera (vedi passaporto / CI): \_\_\_\_\_

E-mail genitori: \_\_\_\_\_

Tipo di sport:  Sci alpino  Sci di fondo  Snowboard

Lingua ragazzo:  Tedesco  Francese  Italiano

**Apporre una crocetta in una sola casella, il tipo di sport non può essere cambiato dopo il sorteggio!**

Firma della persona che dispone dell’autorità parentale: \_\_\_\_\_

Firma del giovane: \_\_\_\_\_

**Rinviare entro il 15 ottobre 2010 (data dell’arrivo) con una copia del passaporto svizzero di uno dei genitori o del ragazzo a:** Fondazione per i giovani svizzeri all’estero, Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna. Tel. +41 31 356 61 16 - Fax +41 31 356 61 01 – E-mail: [sjas@aso.ch](mailto:sjas@aso.ch)

## Campi invernali per giovani 8-14 anni

Sciatori, snowboardisti, principianti o avanzati: i nostri campi invernali propongono ai giovani Svizzeri all'estero in età fra gli 8 e i 14 anni soggiorni indimenticabili!

### Campi invernali

#### Tschier (GR)

Data: da lunedì 27 dicembre 2010 a mercoledì 5 gennaio 2011

Numero di partecipanti: 36

Costo: CHF 900.—

Noleggio sci o snowboard: CHF 150.—

Data di fine delle iscrizioni: 30 ottobre 2010

#### Arolla (VS)

Data: da lunedì 27 dicembre 2010 a mercoledì 5 gennaio 2011

Numero di partecipanti: 36

Costo: CHF 900.—

Noleggio sci o snowboard: CHF 150.—

Data di fine delle iscrizioni: 30 ottobre 2010

#### Iscrizione

I dati esatti sui campi invernali e il formulario d'iscrizione saranno disponibili a partire dal 15 settembre 2010 all'indirizzo [www.sjas.ch](http://www.sjas.ch) ("Le nostre prossime attività"). Riduzioni sono concesse dietro presentazione di giustificativi. Il formulario corrispondente può essere ordinato sul formulario d'iscrizione. Su richiesta possiamo inviarvi per posta la nostra pubblicazione informativa.

#### JUSKILA Lenk

L'estrazione a sorte per una partecipazione al campo di sci dei giovani (JUSKILA) a La Lenk per ragazzi svizzeri all'estero tra i 13 e i 14 anni

600 ragazzi svizzeri fra i quali ragazzi svizzeri all'estero nati tra il 1996 e il 1997 possono partecipare gratuitamente al grande campo di sci organizzato dalla Federazione svizzera di sci a La Lenk, dal 2 al 9 gennaio 2011. Per poter partecipare a Juskila, i giovani svizzeri all'estero devono sapersi esprimere in una delle tre lingue nazionali (tedesco, francese o italiano).

L'estrazione a sorte permetterà di vincere un posto per partecipare al campo (corso di sport invernali, pasti, alloggio). L'organizzazione e il finanziamento del viaggio di andata e ritorno sono invece a carico dei genitori. Informazioni seguiranno a fine ottobre sul nome dei partecipanti.

Informazioni:

Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FRSE), tel. +41 (0)31 356 61 16

[sjas@aso.ch](mailto:sjas@aso.ch), [www.sjas.ch](http://www.sjas.ch)

Una rete globale per gli Svizzeri all'estero

## [www.swisscommunity.org](http://www.swisscommunity.org): discutere, cercare, trovare



### Qual è il ruolo dell'OSE nell'epoca delle piattaforme di comunicazione elettronica?

A questa domanda rispondiamo con una rete globale per gli Svizzeri all'estero oppure, in altri termini: attraverso una comunità virtuale mondiale per tutti gli Svizzeri che vivono all'estero.

SwissCommunity è stata creata dall'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE). Si tratta di una piattaforma su Internet per tutti i nostri compatrioti espatriati. Essa riprende l'idea di Facebook, Xing o Linked-In, senza assomigliarvi completamente. Il nuovo "club degli Svizzeri all'estero" sarà una piattaforma di comunicazione esclusiva, concepita per rispondere ai bisogni specifici dei nostri compatrioti all'estero. SwissCommunity vuole in primo luogo facilitare il contatto degli Svizzeri all'estero tra di loro, ma anche con la Svizzera. Nel contempo il sito [www.swisscommunity.org](http://www.swisscommunity.org) deve incoraggiare alla comunicazione tra l'OSE e la comunità degli Svizzeri all'estero.

Lo strumento centrale per raggiungere questo obiettivo? Una piattaforma online che permetta agli Svizzeri all'estero, ma anche agli organi e alle istituzioni nazionali, di entrare in contatto in modo mirato. Così, ci auguriamo di facilitare il contatto tra gli Svizzeri all'estero e i loro cantoni d'origine e viceversa.

Gli Svizzeri all'estero che visitano il loro paese d'origine ricevono, grazie a [www.swisscommunity.org](http://www.swisscommunity.org) informazioni turistiche, consigli e offerte. Le associazioni e le istituzioni svizzere installate all'estero possono utilizzare la nuova piattaforma e SwissCommunity per ottenere informazioni sulle manifestazioni o per la promozione dei membri. Così due Svizzeri di Berna che vivono all'estero possono pure scambiare le loro esperienze su [\[www.swisscommunity.org\]\(http://www.swisscommunity.org\). Noi speriamo che la nuova rete renderà accessibile a un pubblico più vasto i servizi dell'OSE e le offerte dei suoi partner.](http://www.swis-</a></p></div><div data-bbox=)

Più generalmente la nostra piattaforma [www.swisscommunity.org](http://www.swisscommunity.org) deve rafforzare la comunicazione al di là delle frontiere nazionali.

[www.swisscommunity.org](http://www.swisscommunity.org) permette per esempio di scambiare buoni indirizzi di ristoranti, chiedere consigli, fare conoscenze o ancora approfittare di offerte speciali. Chiunque si auguri di condividere il proprio tempo libero con altri o allacciare contatti può farlo grazie a SwissCommunity che permette uno scambio tra Svizzeri all'estero. Un calendario informa sugli avvenimenti particolarmente interessanti per gli Svizzeri all'estero, dal programma culturale dell'ambasciata svizzera a Londra alla serata fondue a New York o al cocktail di rete organizzato a Shanghai. Ognuno può così annunciare avvenimenti e invitare i membri della sua rete.

La comunità online dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero è interamente orientata verso i bisogni degli Svizzeri all'estero, sia che abbiano lasciato la Svizzera recentemente oppure da lungo tempo. [www.swisscommunity.org](http://www.swisscommunity.org) è un sito completo sulla Svizzera e su tutti i cittadini svizzeri di ogni continente, accessibile con un semplice clic del mouse e interamente gratuito. Questa nuova piattaforma è importante per tutti gli Svizzeri che rientrano in patria e che vogliono conservare contatti con i loro amici nel mondo intero. L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero ha potuto creare la nuova piattaforma Internet grazie alla collaborazione dei suoi partner, e cioè swissinfo, Svizzera Turismo, Mediaparx e ManRey.



I consigli dell'OSE

## Come far versare all'estero il capitale del secondo pilastro?

**Domanda:** Vivo all'estero, posso farmi versare il capitale del secondo pilastro in contanti?

**Risposta:** La situazione è diversa se una persona vive in uno Stato dell'UE/AELS o in uno Stato fuori dall'UE/AELS.

In caso di domicilio in uno Stato dell'UE/AELS non è in principio più possibile farsi versare il capitale del secondo pilastro, se si è obbligatoriamente assicurati nel paese di residenza per i rischi vecchiaia, invalidità e decesso. Ciò significa per esempio che un indipendente potrà ritirare il capitale del suo secondo pilastro per creare un'attività per proprio conto se la

legislazione del suo paese di residenza non prevede un'assicurazione obbligatoria per i rischi precipitati, per gli indipendenti.

Se una persona vive al di fuori di uno Stato dell'UE o dell'AELS, può chiedere il versamento in contanti del capitale del suo secondo pilastro. In questo caso si raccomanda di informarsi sufficientemente presto presso la propria cassa di previdenza. Quest'ultima può infatti rifiutare il versamento in contanti se la persona in questione ha già raggiunto l'età alla quale la cassa di previdenza prevede la possibilità di un pensionamento anticipato.

Resta pure possibile utilizzare il secondo pilastro per finanziare, costruire, rinnovare la propria residenza primaria o ammortizzare un'ipoteca, e questo anche se il bene immobile si situa in un paese dell'UE/AELS.

Infine, il versamento della parte sovraobbligatoria del secondo pilastro resta sempre possibile. In caso di versamento in contanti del capitale del secondo pilastro, si raccomanda di concludere l'assicurazione per il caso di invalidità e di decesso.

Sarah Mastantuoni

Responsabile del servizio giuridico

Intervista al Consigliere agli Stati ticinese Filippo Lombardi

## La piazza svizzera ha bisogno di swissinfo

"swissinfo deve in ogni caso essere mantenuta", esige il giornalista e consigliere agli Stati ticinese Filippo Lombardi. Egli ricorda inoltre al Consiglio federale i suoi obblighi legali e l'importanza delle informazioni all'estero per la piazza svizzera.

**Domanda:** swissinfo è una volta di più in pericolo. La Svizzera mondializzata può veramente permettersi di rinunciare a una presenza mediatica all'estero?

**Risposta:** Per me la risposta è molto chiara: NO! Abbandonare questo canale privilegiato, proprio nel momento attuale, contraddistinto dalla pressione internazionale crescente che pesa sulla Svizzera a livello politico e mediatico, equivarrebbe veramente a subire un'autorete.

**Qual è secondo lei la particolarità delle prestazioni di swissinfo?**

In quanto giornalista apprezzo da un lato la scelta, la classificazione e la presentazione sintetica dei soggetti, che devono essere diversi per un pubblico internazionale da quelli che si indirizzano agli autoctoni. D'altro canto l'indipendenza redazionale del sito è per me un esempio in confronto a quanto avviene all'estero: possiamo essere fieri di avere "una voce della Svizzera" rinomata e che non è un portavoce dello Stato. Infine, le nove lingue di swissinfo sono pure una rarità mondiale che conviene mantenere assolutamente. Secondo me, soltanto il russo manca ancora in questa offerta.

**Qual è l'importanza di swissinfo per l'immagi-**

**ne della Svizzera all'estero?**

Essenziale. Costato sempre di più, nei miei rapporti con i miei amici e la mia famiglia residente all'estero, che hanno veramente bisogno di swissinfo per continuare a far vivere il loro rapporto con la Svizzera. swissinfo spiega la Svizzera e il suo sistema politico all'estero, anche ai giornalisti stranieri. Questo è stato molto importante in occasione della votazione sui minareti e anche nel contesto dovuto al segreto bancario e alla piazza finanziaria.

**Non basterebbe forse che swissinfo informasse unicamente nelle nostre lingue nazionali e in inglese?**

Certamente no! Come ho già detto difendo al contrario la sua estensione al russo. Trovo semplicemente incomprensibile che si arrivi all'idea di una riduzione – in un paese come la Svizzera – che sa con precisione che si deve tradurre tutto ciò che è possibile tradurre, allo scopo di essere ben capiti e di favorire la coesione!

**Organizzazioni come Pro Helvetia, economie-suisse, Osec o Presenza Svizzera non dovrebbero forse avere interesse a che swissinfo sia mantenuta e intervenire di conseguenza?**

Sì, hanno tutte bisogno di swissinfo. La collaborazione deve tuttavia ancora essere intensificata e migliorata nell'interesse della piazza svizzera.

**La SSR conosce problemi finanziari e deve risparmiare. Dove vede lei un potenziale di risparmio?**

Certamente non in swissinfo. Se la SSR utilizza l'1% delle sue risorse dovute alle tasse per le in-

formazioni all'estero, ciò deve corrispondere precisamente alla nozione di "Service Public". Oppure il "Service Public" è semplicemente una legittimazione del prelievo della tassa? Non solo, ma secondo la legge sulla radio e la televisione del 2007, la Confederazione è tenuta, sulla base di una mozione Lombardi, a finanziare la seconda metà di swissinfo. È tuttavia notevole che il Consiglio federale, nel suo furore di fare risparmi, minacci di nuovo, a soli tre anni di distanza, di annullare il suo dovere legale.

Intervista di Heinz Eckert

### Organizzazione degli Svizzeri all'Estero

- Servizio giuridico
- Servizio dei giovani
- AJAS Associazione per l'incoraggiamento dell'istruzione dei giovani Svizzeri e delle giovani Svizzere all'estero
- CSSE Comitato per le Scuole svizzere all'estero
- FGSE Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero

OSE, Organizzazione degli Svizzeri all'Estero  
Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna  
Tel. +41 31 356 61 00  
Fax +41 31 356 61 01  
www.aso.ch

Mostra su Albert Anker a Berna

# Sulla strada del paradiso perduto

**Il Museo delle Belle Arti di Berna propone un'occasione unica: quella di scoprire o riscoprire uno dei più grandi artisti svizzeri, grazie a una vasta esposizione dedicata ad Albert Anker, i cui quadri sono iscritti nella memoria visiva della Svizzera come poche altre opere d'arte.**

Albert Anker (1831-1910), originario del comune bernese di Ins, appartiene alla Svizzera come vi appartengono le Alpi e lo jodel. Le riproduzioni dei suoi ritratti di bambini e delle scene di villaggio sono apprezzate nei calendari, nei libri di classe e nei salotti. Da poco il suo giovane contadino appare su un francobollo di 85 cts e il Museo delle Belle Arti di Berna organizza una grande retrospettiva per il centesimo anniversario della sua morte. Anker sembra essere un valore incontestato. Questo vale per gli altri prezzi delle vendite all'asta, ma nei dibattiti si può rilevare un certo inganno. Per gli strateghi del progresso, Anker cristallizza un folclore diventato inappropriato. Questa tesi sembra confermata dal fatto che il politico UDC Christoph Blocher possiede un quarto dei quadri dell'esposizione. Per i combattenti contro un "mondo intatto", le opere di Anker sono degli idilli menzogneri. Per altri il grande padre che legge sostituisce la presenza al servizio religioso. Gli snob dicono "so tutto", ma molti giovani si stupiscono e vogliono saperne di più.

Queste opinioni molto contrastate non arrecano pregiudizio ad Anker. La vera semplicità può sconcertare le persone complicate. Lui stesso non si è reso la vita facile. Dopo essere cresciuto in una famiglia fondata da un veterinario, ha studiato teologia su richiesta del padre e si è tormentato con il suo desiderio di diventare pittore: "Il campo dell'arte si è imposto a me come un paradiso proibito" scrive. Per finire è diventato l'allievo di Charles Gleyre,



«Der Trinker». La vecchiaia non è lieta. Anker mostra la realtà così com'è.

felice ma anche con un rimorso di coscienza: per il proprio padre deluso resta "il mio pittore a contro-cuore".

Il suo successo non è però meno importante. Anker può esporre nei salotti in vista, mentre Manet, Degas, Monet sono rifiutati. Durante i mesi invernali resta a Parigi, le sue conoscenze si estendono da Platone a Darwin, parla francese con i suoi amici. D'estate abita e dipinge nella casa dei suoi nonni a Ins, dove è popolare e apprezzato. I suoi quadri di maniera incontrano il gusto dell'epoca. Così come Calame, Koller e Zünd, Anker ha partecipato alla via nazionale dello Stato federale in pieno sviluppo. La "minestra dei poveri" rappresenta la tradizione umanitaria della Svizzera, "la scuola in passeggiata" vive della pedagogia liberale di Pestalozzi. I quadri di bambini morti erano apprezzati. Anker mette in scena un tenero piccolo gruppo di bambini piangenti attorno a un piccolo corpo giacente: "la piccola amica" è già per il suo titolo un melodramma teatrale. Più tardi Anker dipingerà il proprio bambino morto, lontano dal pubblico, arte pittorica fiorente, sullo sfondo scuro ed imprime queste parole: "Il mio piccolo Ruedi molto caro".

Anker è anche questo. I giudizi sommari non

lo raggiungono. Il titolo stesso dell'esposizione bernese "Mondo in bellezza" ha una portata troppo ristretta. Anker non dipinge né un mondo felice, né un mondo "bello". Una dolce malinconia plana su numerose opere. I bambini hanno spesso uno sguardo serio o di una maturità precoce, i vecchi hanno le labbra sottili e i contadini hanno le unghie sporche, anche se vestiti della festa. Paradisi proibiti? Forse è in questi ritratti, che costituiscono la maggior parte della sua opera, che si può avvicinare maggiormente Anker. In una eleganza leggermente più convenzionale, dipinge cittadini e cittadine, così come piacevano ai committenti. Qualche cosa di accademico, di serio è incollato a questi ritratti – come anche numerosi quadri del genere. (Vuole sempre piacere a suo padre?). Con tutta la finezza del pennello, strato dopo strato, la trama della pittura resta misurata. Figure imposte. Un giorno ha spedito un ricco commerciante da un fotografo, dicendogli che non dipingeva simili cose su comando.

Diverso invece per la gente del villaggio che Anker invitava spontaneamente nel proprio studio: grande cultura del ritratto. Il segreto della grande arte risiede nella condoglianza? Il fatto di toccare? È nell'unità insolita che fa sembrare tutto della stessa importanza, di peso uguale per il pittore: il viso chinato sulla tavoletta e la mela per la pausa, le rughe dei nonni e le calze a maglia. È questo sguardo amichevole sulla vita che dà alla gente e alle cose semplici una dignità raggiante, che crea questa intimità con l'arte e fa delle nature morte delle icone contadine. La pittura



«Der Schulpaziergang». Nel 1872 Albert Anker, lui stesso membro del consiglio scolastico, si dichiara apertamente e serenamente a favore della promiscuità obbligatoria delle classi.

diventa leggera, aerea, una luce indescrivibile inonda il tutto: senza "proibizioni" - immagini del paradiso.

Esposizione al Museo delle Belle Arti di Berna fino al 5 settembre 2010. Catalogo (in tedesco) Albert Anker – Schöne Welt. CHF 58.–

Annemarie Monteil

## Moneta d'oro in omaggio ad Albert Anker

In occasione del centenario della morte di Albert Anker, la Zecca federale Swissmint emette una moneta d'oro ufficiale 2010 in onore dell'illustre artista svizzero. Questa moneta commemorativa del valore nominale di 50 franchi svizzeri è disponibile in tutte le banche e presso tutti i negozi numismatici. Edizione limitata. [www.swissmint.ch](http://www.swissmint.ch)

Primi bilanci dopo la spedizione ai mondiali in Sudafrica

## Il sistema del calcio svizzero è buono, ma deve ancora evolvere

**Eliminata dal turno finale, nonostante un bilancio lusinghiero (un solo gol subito e unica squadra che ha battuto i campioni mondiali spagnoli), quattro punti non sono bastati per passare il turno. Ora la nazionale svizzera riparte ringiovanita, ma i Campionati europei sono già alle porte.**

Presenti in Africa, gli allenatori dell'Associazione svizzera di calcio (ASF) hanno preparato l'avvenire sotto la guida del direttore tecnico Peter Knäbel. Un futuro che passa da un perfezionamento del già eccellente sistema di formazione messo in piedi da Hansruedi Hasler a partire dalla metà degli anni '90 e che alcuni hanno troppo rapidamente e severamente condannato. Tutto ciò dimenticando in fretta che questo piano ha dovuto essere sperimentato ed ha comunque portato grosse soddisfazioni, come le tre qualificazioni consecutive ai grandi appuntamenti

internazionali e le due vittorie ai Campionati del mondo (l'autunno scorso) e all'Europeo (2002) con la selezione U17. Ciò non significa che non ci sia nulla da ritoccare al metodo.

«Sappiamo quali sono i nostri problemi – ha aggiunto Knäbel – Bisogna però impegnarsi per trovare dei rimedi».

L'idea non è comunque quella di rivoluzionare il sistema del calcio svizzero. «Non bisogna dimenticare che la nostra forza è l'organizzazione». Se l'ASF segue da vicino il suo dipartimento tecnico – che ora si aspetta i rapporti dal gruppo tecnico di studio della FIFA entro una quarantina di giorni dopo il Mondiale – il materiale sarà in seguito consegnato agli istruttori, poi agli allenatori e così via fino all'ultimo gradino della scala. Perché, come ha precisato Castella, «sono i club che sono a contatto con i giocatori tutto l'anno e che devono svolgere una fetta importante del lavoro».



**Chi saprà rimpiazzare Frei e Yakin quando non giocheranno più?**

Moneta commemorativa ufficiale 2010

## Albert Anker

Il segretario comunale. L'opera d'arte di Albert Anker. Oggi sulla moneta d'oro svizzera per il centenario dalla morte dell'artista. In vendita nelle banche, nei negozi di numismatica e sul sito [www.swissmint.ch](http://www.swissmint.ch).



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Swissmint

Edizione limitata. Ordinatela subito: [www.swissmint.ch](http://www.swissmint.ch)

Desidero ordinare con pagamento anticipato, più spese di spedizione:

Quantità/qualità

Prezzo/unità

**Albert Anker**

Moneta d'oro da 50 franchi, oro 0,900; 11,29 g; Ø 25 mm

Fondo specchio in astuccio CHF 580.– esente da IVA

Inviare il tagliando a Zecca federale Swissmint, Bernastrasse 28, CH-3003 Berna.

Cognome:

Nome:

Via:

NPA/Località:

Data:

Firma:

Primi bilanci dopo la spedizione ai mondiali in Sudafrica

# Il sistema del calcio svizzero è buono, ma deve ancora evolvere

**Eliminata dal turno finale, nonostante un bilancio (un solo gol subito e unica squadra che ha battuto i campioni mondiali spagnoli), quattro punti non sono bastati per passare il turno. Ora la nazionale svizzera riparte ringiovanita, ma i Campionatieuroppei sono già alle porte.**

«Alla Svizzera fa male tenere il pallone fra i piedi!». Senza essere né ironico né irriverente, la frase di Yves Débonnaire sintetizza perfettamente l'impressione generale lasciata dalla selezione nazionale negli ultimi anni, e in particolare durante i Mondiali sudafricani. Presenti in Africa, gli allenatori dell'Associazione svizzera di calcio (ASF) hanno preparato l'avvenire sotto la guida del direttore tecnico Peter Knäbel. Un futuro che passa da un perfezionamento del già eccellente sistema di formazione messo in piedi da Hansruedi Hasler a partire dalla metà degli anni '90 e che alcuni hanno troppo rapidamente e severamente condannato. Tutto ciò dimenticando in fretta che questo piano ha dovuto essere sperimentato ed ha comunque portato grosse soddisfazioni – anche più di quelle che ci si poteva aspettare – come le tre qualificazioni consecutive ai grandi appuntamenti internazionali e le due vittorie ai Campionati

del mondo (l'autunno scorso) e all'Europeo (2002) con la selezione U17. Ciò non significa che non ci sia nulla da ritoccare al metodo.

«Sappiamo quali sono i nostri problemi – ha aggiunto Knäbel – Bisogna però impegnarsi per trovare dei rimedi». La speranza è quella di poter portare soluzioni al comitato centrale dell'ASF e ad Ottmar Hitzfeld.

L'idea non è comunque quella di rivoluzionare il sistema del calcio svizzero. «Non bisogna dimenticare che la nostra forza è l'organizzazione». Se l'ASF segue da vicino il suo dipartimento tecnico – che ora si aspetta i rapporti dal gruppo tecnico di studio della FIFA entro una quarantina di giorni dopo il Mondiale – il materiale sarà in seguito consegnato agli istruttori, poi agli allenatori e così via fino all'ultimo gradino della scala. Perché, come ha precisato Castella, «sono i club che sono a contatto con i giocatori tutto l'anno e che devono svolgere una fetta importante del lavoro».

## Critiche al sistema

Con il pretesto della mancata qualificazione agli ottavi e di un gioco poco spumeggiante, le critiche verso il sistema di formazione svizzero non hanno tardato ad arrivare. Ma i principali interessati si difendono. «Queste critiche sono infondate – ha risposto seccamente Castella – A inizio anno ci vantavamo di avere la squadra che ha vinto i Mondiali U17, mentre oggi... Hasler ha diretto alla perfezione il progetto, seguito dal suo successore Knäbel. Mi fa arrabbiare sentire che adesso andrebbe tutto fermato». Lo stesso Knäbel difende poi la linea di condotta, a suo dire ben chiara: «Dobbiamo evolverci guardando a ciò che fanno le altre nazioni, ma non si tratta di creare una copia "di seconda mano". Si deve andare avanti rispettando il nostro modello. Sapete, persone che vengono da Paesi con una grande tradizione calcistica non capiscono quando dico loro che l'attuale sistema di formazione in Svizzera è criticato...».

Egredi Signori,

Vi prego di pubblicare il seguente articolo con foto allegata nella prossima edizione della Gazzetta Svizzera, grazie!

## Circolo Svizzero Cosentino, Festa Nazionale

### +FOTO

Quest'anno ci siamo riuniti per la Festa Nazionale proprio nella sua data, domenica 1° agosto.

Abbiamo approfittato del bel tempo e per fuggire al caldo di recarci in montagna al di Fagnano Castello. per una bella grigliata.

Luigi si è messo gentilmente a disposizione di andare a prenotare il posto già all'alba. Così, quando l'abbiamo raggiunto con tutto il comodo, le griglie ed i tavoli erano già pronti. Le bandierine svizzere e la frescura della montagna ci hanno illusi per una giornata di essere davvero nella nostra Patria.

Bensi alcuni soci non erano presenti perché si trovavano in Svizzera, eravamo un bel gruppetto di 28 persone.

La giornata era all'insegna della spensieratezza e dell'allegria. Ida e Carolina ci hanno allietato con i loro canti popolari. Unico momento di silenzio era durante l'ascolto del messaggio della nostra presidente Doris Leuthard. Era una bellissima giornata e vorrei cogliere l'occasione di ringraziare ancora tutti della partecipazione!

Maja Domanico-Held